SalinaDocFest XIV

FESTIVAL DEL DOCUMENTARIO NARRATIVO

SDF 14

GIOVANI/L'ETÀ GIOVANE

ROMA, ORTO BOTANICO / 18-20 settembre 2020

SALINA / 24-26 settembre 2020

C'è un quadro di Klee che s'intitola Angelus Novus.
Vi si trova un angelo che sembra in procinto di allontanarsi
da qualcosa su cui fissa lo sguardo.
Ha gli occhi spalancati, la bocca aperta, e le ali distese.
L'angelo della storia deve avere questo aspetto.
Ha il viso rivolto al passato.
Dove ci appare una catena di eventi, egli vede una sola
catastrofe,
che accumula senza tregua rovine su rovine
e le rovescia ai suoi piedi.
Egli vorrebbe ben trattenersi, destare i morti
e ricomporre l'infranto.
Ma una tempesta spira dal paradiso, che si è impigliata
nelle sue ali,
ed è così forte che egli non può più chiuderle.
Questa tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro,
a cui volge le spalle,
mentre il cumulo delle rovine cresce davanti a lui al cielo.
Ciò che chiamiamo il progresso è questa tempesta.

Walter Benjamin
Tesi di filosofia della Storia 1940
Angelus Novus

IL FESTIVAL È REALIZZATO GRAZIE AL SOSTEGNO DI

Regione Siciliana Assessorato Turismo Sport e Spettacolo

siciliafilm commission

sensi CONTEMPORANEI

MiBAC Direzione Generale CINEMA

Agenzia per la Coesione Territoriale

SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA

COMUNE DI SANTA MARINA SALINA

COMUNE DI MALFA

Banca del Fucino Gruppo Bancario Igea Banca

GualapackGroup

MAIN PARTNER

irritec don't wait for rain

Hotel Signum

Hotel Ravesi

Salina Isola Verde

TASCA CONTI D'ALMERITA

Wilmar charter

Pallimbo Editore

SPONSOR TECNICI

MANDRAROSSA

VIRGONA

FENECH

MENTUCCIA

L'ARIANA ISOLE EOLIE UNA | ESPERIENZE

Residence Hotel Salina

I Cinque Balconi hotel

DAVIDOFF store

roberto intorre GIOELLERIA CONTEMPORANEA

LA GROTTA

SALINA RELAX BOATS

PARTNER CULTURALI

WIFT & M Women In Film, Television & Media Italia

AFIC

apollo 11

20 Years doc/it Associazione Documentaristi Italiani

100 autori Associazione degli Autori Audiovisivi e Cinetelevisivi

UNHCR The UN Refugee Agency

ZELIG school for documentary, television and new media - Bolzano/Bozen

Mario Adelaide

FESTIVAL PARTNER

MEDIA PARTNER

CON IL PATROCINIO DI

Presidente e Direttrice artistica
Giovanna Taviani

Codirezione artistica musica e spettacoli
Mario Incudine

Comitato d'onore
Romano Luperini, Giorgio Palumbo, Mario Palumbo, Paolo Taviani, Bruno Torri, Emanuele Zinato

Comitato direttivo
Gaetano Calà, Martino Furnari, Massimo Lo Schiavo,Giuseppe Siracusano, Giovanna Taviani

Comitato scientifico
Francesco D'Ajala, Agostino Ferrente, Fabio Ferzetti, Enrico Magrelli, Emiliano Morreale, Andrea Purgatori, Lidia Tilotta

Comitato selezione concorso
Antonio Pezzuto, Giovanna Taviani, Maud Corino con la collaborazione di Franco Dassisti e Ludovica Fales

Assistente direzione artistica e progettazione
Francesca Paolillo, Nila Prisco
direzione@salinadocfest.it

Ufficio programmazione
Maud Corino
programmazione@salinadocfest.it

Ufficio stampa
Lionella Bianca Fiorillo
info@storyfinders.it

Pre produzione
Marzia Beninati

Organizzazione generale Roma
Carla Romana Antolini

Organizzazione generale Salina
Paolo Vezzoso

Ospitalità e logistica
Giovanna Sidoti
segreteria@salinadocfest.it

Capo runner
Giovanni Luparello

Supporto logistica e transfer
Michele Gallo

Service Salina
Davidoff Store Srl

Service Roma
Network Arene di Roma

Web Design
Daniele Mura
primestudio.it

Direttore tecnico
Gianfranco Previtera

Grafica e Motion graphic
Mauro Bosco, Irene Virga

Catalogo
Antonio Pezzuto

Back Stage video e foto
Emilio Bellu, Lucas Begendi, Elena Misiani

Stagiste
Maria Vittoria Lo Surdo, Greta Olivo Tatiana Pisagatti

Contabilità e amministrazione
Claudia Verdecchi
contabilitaroma12@gmail.com

INDICE

Un'edizione dedicata ai "giovani" per portare l'isola verde delle eolie nell'isola verde dalla Capitale
di Giovanna Taviani _10

01/ Concorso Giovani/l'età giovane
Introduzione di Antonio Pezzuto _16
Giuria Concorso _18
Blocconove di Michele Silva, Federico Frefel, Léa Delbés _19
Fuori Tutto di Gianluca Matarrese _21
Il Caso Braibanti di Carmen Giardina, Massimiliano Palmese _23
La Nostra Strada di Pierfrancesco Li Donni _25
Movida di Alessandro Padovani _27
One more up di Emanuele Gerosa _29

02/ Cinema e Storia
Marco Bellocchio e Il Traditore
Introduzione _32
Il traditore di Marco Bellocchio _34

03/ Cinema e Letteratura
Premio Mandrarossa Sicilia doc _38
Momenti di trascurabile felicità di Daniele Luchetti _40
Momenti di trascurabile felicità vol.3 di Francesco Piccolo _42

03/ Premio Ravesi dal testo allo schermo a Vicari e Sorgi
Emanuele nella battaglia. Tra romanzo e inchiesta, un romanzo drammaticamente attuale di Francesco D'Ajala _45
Emanuele nella battaglia di Daniele Vicari _47
La testa ci fa dire - Dialogo con Andrea Camilleri di Marcello Sorgi _48

04/ Premio Irritec
Premio Irritec a Jasmine Trinca _51
Bring My Mom di Jasmine Trinca _51

05/ Premio Siae - Sguardi di Cinema
Premio Siae a Salvatore Ficarra e Valentino Picone _53
Il Primo Natale di Salvatore Ficarra e Valentino Picone _55

06/ Premio Wilmar
Premio Wilmar a Emma Dante _58
Le Sorelle Macaluso di Emma Dante _59

07/ Eventi Speciali
Faith di Valentina Zucco Pedicini _61
SalinaDocFest 14 di Emilio Bellu _63

08/ Classici.doc
Chiamiamo il babbo: Ettore Scola di Paola e Silvia Scola _65
Ridendo e scherzando di Paola e Silvia Scola _66

09/ Eolie.doc
Bianche eolie di Renzo Avanzo, Quintino Di Napoli, Pietro Moncada _69
Isole di cenere di Renzo Avanzo, Quintino Di Napoli, Pietro Moncada _70
Isole di fuoco di Vittorio De Seta _70

10/ Teatro. Omaggio a Mattia Torre
In mezzo al mare interpretato da Valerio Aprea _72

11/ Le voci del Mediterraneo
L'abisso di Davide Enia _75

12/ Salina Poetica Online
Salina Poetica _78

salina doc fest XIV EDIZIONE 2020

Voglio ringraziare personalmente il Vice Presidente della Regione Siciliana **Gaetano Armao**, con il responsabile segreteria particolare **Vincenzo Cusumano**, e l'Assessore al Turismo Sport e Spettacolo **Manlio Messina**; il Direttore Generale di **Igea Banca Francesco Maiolini**, con il Responsabile Area Roma Centro della **Banca del Fucino Francesco Pilloni**; **Danila Confalonieri** e la **Siae, Giulia Giuffrè** e **Irritec** che hanno continuato a sostenere il Festival; le aziende agricole **Daniela Virgona, Francesco Fenech**, che porteranno a Roma i loro prodotti doc direttamente da Salina; la **Cantina Mandrarossa, L'Ariana Hotel** e la **Grotta Ristorante,** nuovi sponsor tecnici del Festival, **I Cinque Balconi**, che omaggerà **Serena Dandini** a Roma, **l'Hotel Belvedere**, che omaggerà **Jasmine Trinca**, l'**Hotel Ravesi** "Premio Dal Testo allo schermo"e l'**Hotel Signum** "Premio Studenti", **Tasca d'Almerita** "Premio Tasca d'Oro", **Martino Furnari** "Premio Wilmar", **Simone Follone** di **Salina Relax Boats Teodoro Cataffo** (**Portobello**) e **Santino Ruggera** (**A Cannata**) per "SalinaPoetica"; **Roberto Intorre e Pinella Palmisano**, a **Simone Follone** (**Salina Relax Boats**), **Valentina Guglielmo, Massimo Di Matteo** (**Medusa**), **Monica Giannotti (Surf Film**), **Marco Camilli** (**Palomar**) e l'isola di Salina tutta, per averci permesso di portare a termine una edizione difficile, ma necessaria, volta a ritrovare il senso della comunità attorno alla grande esperienza del cinema.

Ringrazio **Gaetano Calà** per il costante supporto e sostegno**; Franco Dassisti** per la consulenza preziosa alla selezione dei documentari; **Mario Di Caro** per aver dato voce alle preoccupazioni del Festival nelle pagine di "Repubblica" (edizione palermitana), **Lidia Tilotta** e **Vincenzo Cusimano** per la Rai, il Vicepreside dell'Educandato Statale Maria Adelaide di Palermo **Mimmo Quaranta**, con il professore **Giuseppe La Russa**, la Preside dell'Istituto Superiore Statale Isa Conti di Lipari, **Tommasa Basile**, con la professoressa **Maria Antonietta Drago** e il professore **Giacomo Montecristo**, per aver coinvolto gli studenti nella giuria del pubblico, in un progetto di alternanza scuola-lavoro, in un anno difficile per la didattica nelle scuole. Giovanni Luparello e Michele Gallo per la generosa collaborazione nella parte logistica.

Il **SalinaDocFest** compie quattordici anni. Nato a Salina, è un costante appuntamento annuale, tanto atteso sia per gli isolani che per gli appassionanti del documentario narrativo. La nuova edizione, voluta fortemente dalla regista Giovanna Taviani e da noi organizzatori, sarà diversa dalle precedenti, sia per il raddoppio delle date e luoghi, prima a Roma e successivamente a Salina, ma anche per lo svolgimento delle attività del Festival, ridotte a causa dell'Emergenza Covid 19. Ci sono stati momenti difficili, che hanno messo a dura prova l'esecuzione di questa edizione, superati grazie al sostegno di amici e di buon intenditori di cultura.
Salina è l'isola verde, ma conosciuta anche come terra di cultura, alimentata dall'amore di chi la vive e dagli eventi che ospita. Il SDF ancora una volta si occupa di sociale; protagonisti di questa edizione, i protagonisti del domani: i giovani, che li vedranno ospiti, partecipanti e membri di giuria.

"Essere giovani" non è un periodo della vita, è uno stato d'animo; un fatto di volontà, una forza di fantasia, "Gli anni possono far venire le rughe, ma la rinuncia agli entusiasmi riempie di rughe l'anima" (Samuel Ullman)

Clara Rametta
Sindaco del Comune di Malfa Salina

Nonostante le ulteriori difficoltà incontrate in questo 2020 nel realizzare sull'Isola questo festival, di per sé già impegnativo, la XIV edizione del **SalinaDocFest** vedrà la luce a fine settembre. Una scelta coraggiosa, di resistenza tipica eoliana da parte della Direttrice Artistica Giovanna Taviani, che ha avuto il pieno sostegno dell'Amministrazione Comunale di Santa Marina Salina e del territorio intero.
Un'edizione particolare quest'anno, in forma ridotta ma caratterizzata dalla grande voglia di proseguire un progetto

iniziato quattordici anni addietro, con la stessa grinta del primo giorno. Tema di questa edizione 2020 sono "I Giovani", spesso criticati dalle generazioni più anziane per gli atteggiamenti e per i modi, ma che pagano ancora oggi lo scotto di un sistema che non li vede assolutamente protagonisti. I giovani sono il nostro futuro e tutto ciò che oggi viene programmato in tutti i settori, deve essere immaginato in un'ottica di lungimiranza per le future generazioni.
I giovani eoliani in questa XIV edizione del SalinaDocFest diventeranno giurati e assegneranno premi ai documentari che riterranno di meritarli: un compito non certamente facile che, sono certo, li vedrà crescere interiormente come esseri umani.

Buona SalinaDocFest a tutti.

Domenico Arabia
Sindaco di Santa Marina Salina

È con grande gioia che l'isola di Salina accoglie questa nuova edizione del Salinadocfest, messa a rischio dalle vicende di questi travagliati mesi.
Ma la forte osmosi che da sempre lega indissolubilmente il Festival e l'Isola verde ha generato la volontà di realizzare anche questa nuova e stimolante edizione.
La potenza espressiva del documentario narrativo trova in questa terra la sua massima forma: qui la natura urla a gran voce la sua bellezza e racconta quotidianamente l'impegno massimo dei suoi abitanti nel proteggere l'ambiente della più rigogliosa delle Isole Eolie.
È dunque naturale destino dell'Isola di Salina essere teatro e parte attiva di un festival che quest'anno più che mai vuol rilanciare le sue risorse e rafforzare un turismo culturale e sostenibile così caro a noi tutti.

Giuseppe Siracusano
Salina Isola verde

L'Orto Botanico di Roma è un luogo dove sono ospitate piante provenienti da tutto il mondo, le quali oltre al loro valore biologico, spesso sono l'espressione di culture diverse sia per l'uso che ne è fatto sia per i simboli e le credenze che esprimono. Questo concetto si può estendere alle persone che possono trovare nell'Orto Botanico un luogo di incontro e di condivisione di esperienze e saperi. Per questo motivo, abbiamo accolto con entusiasmo la proposta di ospitare la prima edizione romana del SalinaDocFest. Il tema scelto dalla Direttrice Artistica, Giovanna Taviani, e la qualità della proposta sono in grado di dare un contributo significativo ad una delle principali funzioni dell'Orto Botanico stesso, che è quella di far aumentare la consapevolezza nelle nuove generazioni dell'importanza del connubio tra natura e cultura e delle sostenibilità ambientale.

Prof. Fabio Attorre
Direttore Orto Botanico di Roma
Dipartimento Biologia Ambientale
Sapienza Università di Roma

Il Salinadocfest, Festival del documentario narrativo, giunto ormai alla quattordicesima edizione, quest'anno per la prima volta approda anche a Roma. Il già ricco panorama culturale della nostra città si arricchisce così di un ulteriore evento di grande importanza. Un evento che unisce idealmente la Sicilia, e in particolare l'isola di Salina, che nell'immediato dopoguerra vide la nascita del film documentario e che grazie a questo festival ogni anno ci presenta i migliori film che raccontano il mondo, con la nostra città, che più di ogni altra ha segnatola storia del cinema.
Banca del Fucino ha sostenuto con convinzione questa iniziativa perché ritiene che il radicamento nel nostro territorio e nella sua grande tradizione culturale e di civiltà, assieme alla capacità di aprirsi al nuovo e alla conoscenza del mondo, rappresentino gli ingredienti essenziali per la costruzione del nostro futuro.
Buon Festival!

Banca del Fucino – Gruppo Bancario Igea Banca

UN'EDIZIONE DEDICATA AI "GIOVANI" PER PORTARE L'ISOLA VERDE DELLE EOLIE NELL'ISOLA VERDE DELLA CAPITALE

di **Giovanna Taviani**

Sin dal giorno successivo alla chiusura del **Salinadocfest 2019** ho pensato a quale avrebbe potuto essere il tema della nuova edizione. E ho subito immaginato di dedicarla ai *Giovani*. Quei giovani nati dopo il 2000, definiti per anni "i bambacioni", che, dopo decenni di silenzio, hanno riportato al centro del dibattito mondiale la difesa dell'ambiente, della cultura e della solidarietà: la *social catena*, come la definisce il Leopardi della *Ginestra*, mai come in questo tempo attuale e necessaria.

Non avrei mai immaginato che l'emergenza coronavirus avrebbe posto fine in maniera così perentoria al secolo del 900, il secolo dei padri, e ribaltato in maniera così netta il rapporto tra vecchi e giovani. La rinascita del pianeta dovrà fare i conti con una nuova *Età giovane*, se non vorremo ricommettere gli errori del passato; un ritorno agli albori della civiltà, dove i figli dovranno ripensare alle scelte dei padri e unirsi in una *social catena*, appunto, per opporre al linguaggio della violenza il ritorno a un paese *normale*, fondato sulla cultura, sul rispetto per l'ambiente e sulla parola *futuro*.
Di qui il tema prescelto per la nuova edizione *Giovani / L'età giovane*, che riporta da una parte al titolo dell'ultimo film di due cineasti imprescindibili per chi, come noi, crede nel cinema del reale, **Jean-Pierre e Luc Dardenne**. Dall'altra punta sulle storie fluide e aperte dei giovani del nuovo millennio, che si oppongono ai muri con la resistenza dell'immaginazione, provando a saltare gli ostacoli con la sfida del domani.
Un ragazzo dalla sponda di un'isola lontana abbraccia il Mediterraneo, sembra stia per saltare, le braccia aperte a volo di uccello, lo sguardo rivolto alla sponda di un'altra isola, di fronte a lui, dove, molti anni fa, altri ragazzi e altre ragazze, con le stesse braccia aperte, sfidarono il mare.
Questa volta però l'immagine è diversa.

Il mare non è azzurro, né cristallino, ma profondo e in tempesta; il giovane non è in gruppo, ma solo e di spalle. Non vediamo i suoi occhi, ma la sua nuca e la sua schiena, bloccata contro il mare e il cielo.
Sembra in bilico tra i flutti del Mediterraneo e il salto nel futuro.
Questo concept lo abbiamo immaginato per la nuova edizione del Festival, che quest'anno metterà i **Giovani** al centro della manifestazione, in collaborazione con le scuole eoliane, la Scuola secondaria di primo grado **Educandato Statale Maria Adelaide** di **Palermo** e la scuola secondaria **Isa Conti di Lipari,** in collaborazione con **l'Associazione Culturale Officina Immagine**.
Dopo una edizione dedicata alla ***Comunità*** e un'altra alle ***(R) esistenze***, arriva ora L'età giovane: tre parole chiave attorno a cui ha ruotato la riflessione di ciascuno di noi in questi mesi di lockdown, nel tempo di una nuova peste, che alcuni scrittori dei nostri giorni (si pensi solo a **Orhan Pamuk** e **Dacia Maraini**) hanno ripreso a raccontare. Ora più che mai il distanziamento sociale ci spinge ad affrontare la crisi reagendo come una vera comunità e a rielaborare i nostri concetti di *visione comune* e *con-divisione*. Ripensare alla classe come preludio alla *comunità intellettuale* del paese.
Non disperdere il desiderio di vedere film insieme e di educare i giovani allo sguardo critico e alla comprensione del reale: per questo è nato il Salinadocfest e per questo abbiamo ricevuto tantissime manifestazioni di affetto e solidarietà da parte di giornalisti, critici, cineasti e gente comune che hanno aderito con convinzione al nostro appello per il Festival sul sito http://www.salinadocfest.it/sostieni-salinadocfest/.

Voglio ringraziare in particolar modo la **Giuria Internazionale del SDF 14**, che ha accettato di giudicare i film documentari scelti dal nostro Comitato di selezione senza venire sull'isola (in rispetto alle norme anticovid), solo per amore del Festival e del genere documentario. Parlo di **Richard Copans**, produttore con **Serge Lalou** di **Les Films d'Ici**, una delle maggiori case di produzioni europee dedicate al documentario (tra i cui film vanta i pluripremiati *Valzer con Bashir* e *Fuocoammare*) e **Catherine Bizern,** produttrice e

programmer, ora Delegato Generale del prestigioso **Festival Cinéma du Réel** di **Parigi** (Centre Pompidou). Una giuria prestigiosa a cui si unisce una giovane attrice militante e molto attenta al mondo del documentario, **Jasmine Trinca** (vincitrice di 2 David di Donatello, 4 Nastri d'argento, 2 Globi d'oro, 2 Ciak d'oro, il Premio Marcello Mastroianni alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, il premio Gian Maria Volontè e il premio *Un Certain Regard* come miglior attrice), che inviteremo sia a Roma che a Salina per il **Premio Irritec**, uno dei nostri Special Partner siciliani. I film documentari selezionati puntano tutti sui *Giovani* in un confronto generazionale tra padri e figli e mettono *la classe* al centro dell'obiettivo cinematografico. Sei titoli in corsa per il **Premio Tasca d'Oro**, sponsorizzato da **Tasca d'Almerita**, uno dei nostri Main Partner dalle origini del Festival, e al **Premio Signum del Pubblico**, altro nostro Premio storico, che quest'anno, grazie alla collaborazione con alcuni docenti illuminati palermitani ed eoliani, sarà attribuito dagli studenti. Anche questo un modo per porre i giovani al centro della nuova edizione e tentare di ricostruire un' *aula virtuale* attorno al Concorso di documentari, da sempre roccaforte del nostro Festival.

Il Festival quest'anno per la prima volta approda a Roma, con una grande anteprima del Festival dal **18 e 20 Settembre**, che ci ha permesso di confermare la presenza di ospiti importanti nella splendida isola verde della capitale, l'**Orto Botanico** di **Trastevere**, in sinergia con il direttore dell'Orto, prof. **Fabio Attorre**, e con un nuovo partner che spero vorrà seguirci anche in futuro, **Francesco Maiolini**, direttore **Igea Banca** ora **Banca del Fucino**.

Molti sono gli ospiti di eccellenza che avrebbero dovuto venire a Salina, ma che a causa delle restrizioni covid saranno con noi solo all'anteprima romana, da **Paola e Silvia Scola**, con il loro bellissimo documentario *Ridendo e scherzando*, dedicato al "babbo" **Ettore Scola**; a **Pif** (vincitore del nuovo **Premio Mandrarossa Siciliadoc**), che racconterà al pubblico romano in un incontro moderato da **Alberto Crespi** il suo rapporto con il cinema di Scola e con la commedia; a

Daniele Luchetti, di ritorno da Venezia con il suo ultimo film *Lacci*, che con **Francesco Piccolo** e **Fabio Ferzetti** discuterà del rapporto tra cinema e letteratura attorno al film *Momenti di trascurabile felicità*; fino agli sceneggiatori del Traditore che con **Andrea Purgatori** discuteranno del rapporto tra realtà e finzione nella costruzione del personaggio di **Buscetta**. **Daniele Vicari** tornerà al **Salinadocfest** in veste di scrittore per il **Premio Ravesi Dal Testo allo schermo**, attribuito dal Comitato d'Onore del Festival al suo primo romanzo di inchiesta, *Emanuele nella battaglia*: un libro importante dedicato al giovane **Emanuele Morganti** ucciso ad Alatri, mai come in questi giorni tornato attuale nella nostra cronaca nera. **Valerio Aprea** insieme a **Serena Dandini** rievocherà per noi l'amico **Mattia Torre**, cui questa prima edizione romana del Festival è dedicata, e **Davide Enia**, **Premio Ubu** per l'*Abisso*, chiuderà la kermesse rievocando le voci del Mediterraneo.

A Roma proietteremo i sei film documentari del concorso per approdare con i due vincitori subito dopo a Salina, l'isola della **Panaria Film**, che in questi 14 anni è diventata un punto di riferimento per chi crede nella forza del documentario e del cinema del reale.

La sfida contro il covid e contro i ritardi dei finanziamenti pubblici ha messo a dura prova sia il team del SDF - gli organizzatori e i selezionatori del festival -, sia gli sponsor locali di Salina, quasi tutti imprenditori legati al turismo, che hanno dovuto rinunciare al loro sostegno a causa della crisi del settore.

Nonostante questo, a seguito delle rassicurazioni ricevute dalla Regione sull'esistenza dei fondi messi a disposizione per contributi ai Festival e sulla reale possibilità di realizzare manifestazioni come la nostra rispettando la normativa sul distanziamento sociale, grazie allo sforzo dei due Sindaci dei **Comuni di Santa Marina Salina (Domenico Arabia**) e di **Malfa (Clara Rametta)** che hanno deciso di accogliere l'evento sull'isola e di sostenerlo economicamente, grazie agli albergatori e ristoratori locali raccolti attorno all'associazio-

ne **Salina Isola Verde**, e ad alcuni nostri sponsor storici che hanno confermato il loro sostegno, abbiamo deciso di confermare i 3 giorni a Salina, per le premiazioni ufficiali del Festival.

Ringrazio gli ospiti del Festival che hanno deciso di aderire alla "causa" e di venire a Salina alla fine di Settembre, nel totale rispetto per le norme anticovid, per aiutare chi vive e lavora sull'isola a rilanciare un turismo culturale sostenibile e per ridare fiducia ai giovani, che sono la forza del nostro domani. **Ficarra e Picone, Lidia Tilotta, Marcello Sorgi, Eleonora De Luca** e il nuovo film di **Emma Dante**, direttamente da Venezia, **Jasmine Trinca** e il suo nuovo corto interpretato da **Alba Rohrwacher**.
Con loro vogliamo lanciare un appello per Salina ISOLANI SI, ISOLATI NO!, nell'isola della **Panaria Film** - prima casa di produzione dedicata al documentario subacqueo, ma anche set di *Caro Diario* e *del Postino* - che in questi mesi di lockdown ha sofferto per la chiusura dei porti e la crisi degli albergatori e ristoratori.
Il Salinadocfest è nato *per* loro e *con* loro, dimostrando nel tempo che si può fare turismo e cultura; che l'insularità deve essere considerata un privilegio e non una disgrazia; che si può documentare la realtà, raccontando delle storie.
Da isola a isola, vogliamo riunire a **Roma** la comunità del documentario formatasi in questi quattordici anni attorno all'isola di **Salina**, per dare voce a un genere diventato ormai un vero e proprio ***defibrillatore sociale*** e rimettere il cinema del reale al centro del dibattito culturale del paese, come fu negli anni d'oro del cinema.
Capperi, cucunci e malvasia, insieme al meglio del documentario narrativo del Mediterraneo.
Grazie a tutti e buon Festival!

Giovanna Taviani

01
CONCORSO GIOVANI/L'ETA` GIOVANE

L'edizione di quest'anno del Salinadocfest non ha potuto prescindere dalla pandemia. E anche per questo abbiamo pensato di dedicare questo nuovo concorso ai *Giovani/L'età giovane*, cercando di capire cosa diventeremo, quali forme potrà avere il nostro futuro. Una indagine sull'adolescenza che possa indicarci le strade che percorreremo.

Si parte con *Blocconove*, diretto da **Michele Silva, Federico Frefel, Léa Delbés**, la storia di Miriam e Kevin. Loro abitano le Case Rosse, a Niguarda nell'hinterland milanese, e il centro di Milano lo vedono sdraiati su una collinetta, e da quel posto, il centro, non sembra nemmeno troppo lontano. Ma Kevin se ne andrà, vuole diventare calciatore, pronto a tornare indietro ogni volta che Miriam lo chiamerà. Così come indietro torna **Gianluca Matarrese**, il regista di *Fuori Tutto*, che corre dai genitori quando affronteranno una drammatica crisi economica, senza riuscire a delegare i loro affari ai figli. Perché per loro è difficile abbandonare quello che si ha, pensare che qualcuno potrebbe fare le stesse cose che facciamo noi, ma in maniera diversa. Accettare di avere torto.

Come a dover accettare di avere avuto torto dovrebbe essere l'intera società italiana, nella storia narrata da **Carmen Giardina** e **Massimiliano Palmese** ne *Il caso Braibanti*, storia del 1968: il processo per plagio che ha distrutto la carriera di un poeta e artista sperimentale colpevole solo di essere omosessuale e di amare, riamato, una persona più giovane di lui. Più giovane ed incapace di affrontare le pressioni della famiglia e della società, perchè non sempre si ha la forza di essere eroi.

La stessa forza manca a Daniel e Desirèe, adolescenti palermitani raccontati da **Pierfrancesco Li Donni** in *La nostra strada*, che patiscono la difficoltà di diventare altro, di rifiutare i percorsi che la società ha preparato per loro, percorsi senza meta, come quelli di altri adolescenti, bellunesi questa volta, raccontati da **Alessandro Padovani** in *Movida*. Loro costruiscono go kart strampalati, buoni solo per girare in tondo, per non andare da nessuna parte, come non vanno da nessuna parte i palestinesi di *One more jump* di **Emanuele Gerosa**, ragazzi che mettono in piedi una squadra di parkour, lo sport dove bisogna sempre correre diritti, affrontando ogni ostacolo, e superandolo grazie a se stessi.
Una corsa destinata però a fermarsi davanti al muro della Striscia di Gaza, così come al muro costruito dalla nostra intorno ai sogni di chi vuole volare, di chi, come Icaro, non rimane alla giusta distanza tra il sole e la terra, ma vola verso la luce accecante. Quella luce che ci fa perdere le coordinate, ma permetterà di trovare nuove strade, a prezzo di enormi difficoltà, strade che forse oggi non riusciamo ancora a vedere o a immaginare.

Antonio Pezzuto

GIURIA CONCORSO

Catherine Bizern, dopo i **Rencontres du cinéma documentaire en Seine Saint Denis**, ha diretto il **Festival international du film EntreVues** a Belfort dal 2006 al 2012. Ha in seguito curato la programmazione di numerose manifestazioni tra le quali **Cinéma du Québec** a **Parigi** e **Le Jour le plus Court** e ha collaborato con il **Festival di Locarno** e **Côté Court** a **Pantin**. A partire dal 2000 ha lavorato come produttrice indipendente e consulente per numerose sceneggiature, e ha collaborato, sotto diverse forme, con la rivista Artpress. Nel 2018 è stata nominata delegata generale di **Cinéma du réel** e ha assunto il ruolo di direttore artistico per il **Centre des écritures cinématographiques** a **Moulin d'Andé**.

Richard Copans, regista e produttore, ha fondato **Les Films d'Ici** nel 1978 e ha realizzato e prodotto quasi 200 documentari per la televisione e per il cinema (*Luc Moullet, Claire Simon, Denis Gheerbrant, Daniele Incalcaterra*) oltre a numerosi film per la serie *Architectures* con Arte. Ha anche diretto tre film per il cinema (*Racines, Un Amour, Monsieur Deligny vagabond efficace*).

Jasmine Trinca, nata a Roma ha esordito ne *La stanza del figlio* di **Nanni Moretti**. Nel 2003 è tra gli interpreti de *La meglio gioventù*, e nel 2004 lavora con **Michele Placido** in *Romanzo criminale*. In seguito lavora con moltissimi registi (**Kim Rossi Stuart, Giovanni Veronesi, Riccardo Milani, Giorgio Diritti, Valeria Golino Sergio Castellitto** tra gli altri). Con *Fortunata*, di **Sergio Castellitto**, ha vinto il **David di Donatello** e **Un Certain Regard** come migliore attrice. Ha vinto nuovamente il David di Donatello nel 2020 per la sua interpretazione in *La dea fortuna* di **Ferzan Ozpetek**. Ha appena diretto il corto *Being My Mom* con **Alba Rohrwacher** e **Maayane Conti,** presentato a Venezia 2020.

Jasmine Trinca

Richard Copans

Catherine Bizern

BLOCCONOVE

Italia, 2020, 69’

Regia	**Michele Silva, Federico Frefel, Léa Delbés**
Con	**Kevin Inzerauto, Miryam Palmieri**
Sceneggiatura	**Michele Silva, Federico Frefel, Léa Delbés**
Fotografia	**Federico Frefel**
Montaggio	**Yuki Bagnardi**
Suono	**Michele Silva**
Produzione	**Lumen Films**
Produttori	**Andrea Gori, Angelo Rocco Troiano**
Distribuzione	**Kio film**
Con il sostegno	**MiBAC** e di **SIAE** nell’ambito del programma **“Per Chi Crea”.**

Lèa Deblés (Marsiglia, 1989) vive a Milano dove lavora in diversi centri di accoglienza per richiedenti asilo. Nel frattempo frequenta la *Scuola Civica* di Milano.

Michele Silva (Carpineto Piacentino, 1991) dopo aver passato l’adolescenza nell’azienda agricola dei genitori si sposta prima a Parma e poi a Milano per laurearsi in Scienze Politiche. A Milano frequenta il corso di Documentario alla *Scuola Civica* di Milano.

Federico Frefel (Milano, 1989) si è laureato all’*Accademia di Brera* e ha frequentato il corso di documentario alla *Scuola Civica* di Milano. Nel 2016 ha realizzato il documentario *Session*.

Miriam ha 20 anni ed è di origini napoletane, Kevin, 17 anni, ha il fisico da atleta, è nato a Niguarda ma dentro si sente palermitano, ed ha un unico sogno: diventare calciatore. Per chi come lui è cresciuto alle Case Rosse di Niguarda, un futuro di fama e ricchezza è l'unico vero modo per andarsene a testa alta. Alla fine dell'estate Kevin lascerà il quartiere, è concentrato sul proprio obiettivo, Miriam con un percorso interiore prova a superare il suo blocco, l'ansia che le rende impossibile allontanarsi dal quartiere da sola.

"Le storie di periferia sono per noi un modo affascinante di raccontare la realtà. Miriam e Kevin ci hanno subito attratti per la ricchezza di spunti simbolici offerti dalla loro vita. Abbiamo ritenuto importante far derivare il lavoro anche da una buona conoscenza dei luoghi e delle situazioni. Ci siamo quindi addentrati nelle loro giornate ma non abbiamo voluto un approccio rigidamente osservativo e nel corso dell'estate abbiamo costruito con loro un metodo di lavoro" [Michele Silva, Federico Frefel, Léa Delbés].

FUORI TUTTO

Italia, Francia, 2019, 86’

Regia	**Gianluca Matarrese**
Con	**Carmela Magno, Francesco Matarrese, Giusy Matarrese**
Sceneggiatura	**Gianluca Matarrese e Nico Morabito**
Montaggio	**Cristina Sardo**
Musiche	**Fabrizio Modonese Palumbo & Julia Kent**
Produzione	**Rossofuoco - Ex Nihilo**
Produttori	**Cristina Sardo, Blanche Guichou**
Con la partecipazione di	**France Televisions, Centre National du Cinéma et de l’image Animée – CNC**
Con il sostegno di	**Film Commission Torino Piemonte e Regione Piemonte - Piemonte Doc Film Fund, Paris Doc – Cinéma du Réel, PROCIREP - Société des producteurs, ANGOA**
Vendite estere	**Intramovies/Geremia Biagiotti**:geremia@intramovies.com

Gianluca Matarrese (Torino, 1980) si laurea in Storia e Critica del cinema nord-americano all’Università degli Studi di Torino e Paris VIII, diplomandosi parallelamente all’**Ecole internationale de théâtre Jacques Lecoq** di Parigi. Dal 2002 vive e lavora a Parigi. Lavora come attore per il cinema e co-dirige insieme a **Guillaume Lafond**, due cortometraggi di finzione tra il 2013 e il 2014. Nel 2019 ottiene una menzione speciale al **Premio Solinas** con il progetto di film documentario *Il Posto* codiretto con **Mattia Colombo**.

La cooperativa di calzature Togo contava una trentina di punti vendita tra Torino e provincia. Oggi restano due negozi e 450 mila euro di debiti. Ogni mattina i miei genitori e mia sorella si svegliano non sapendo cosa inventarsi per andare avanti. Io sono l'unico che ha scelto un'altra strada, quella del cinema e della televisione, a Parigi. Per anni mi sono tenuto a distanza, e quando mi sono accorto del disastro era già troppo tardi, li ho raggiunti e, con il pretesto di fare il mio film, ho assistito prima divertito, poi sgomento, all'esplosione dei malesseri che per anni avevo fatto finta non esistessero.

"Questo film è il tentativo di riappropriarmi della mia storia, della mia famiglia. Una storia privata che ricorda quella di tante famiglie in crisi, la caduta dei miei eroi ordinari che si oppongono al destino che li vorrebbe incatenare alla disperazione di una vita schiacciata dai debiti. Nella tempesta che li circonda mi è rimasta solo da fare questo film, per aiutare mia mamma, mio papà e mia sorella, per stare assieme a loro ancora un altro po'."
[Gianluca Matarrese].

IL CASO BRAIBANTI

Italia, 2020, 64’

Regia	**Carmen Giardina, Massimiliano Palmese**
Con	**Ferruccio Braibanti, PierGiorgio Bellocchio, Lou Castel, Dacia Maraini, Alessandra Vanzi**
Sceneggiatura	**Carmen Giardina, Massimiliano Palmese**
Fotografia	**Alberto Molinari**
Montaggio	**Carmen Giardina, Xavier Plagaro**
Musiche	**Pivio**
Suono	**Massimiliano Nevi, Paolo Amici**
Produzione	**Creuza S.r.l.**
Produttori	**Roberto Pischiutta**
Distribuzioni e vendite internazionali	**Creuza S.r.l.**

Carmen Giardina, attrice e regista ha lavorato con **Cristina Comencini, Marco Risi, Peter Greenaway, Giancarlo Sepe, Manetti Bros., Alessandro D’Alatri** e molti altri. Ha diretto tre cortometraggi e cosceneggiato *Sleeping around* che la vede tra i protagonisti. Per **AMREF** ha collaborato con il musicista **Giovanni Lo Cascio** alla realizzazione di **Juakali Drummers**. È tra i protagonisti de *Il contagio* di **Matteo Botrugno e Daniele Coluccini**.

Massimiliano Palmese, scrittore, autore di *L’amante proibita* (2006), e *Pop Life* (2009). Ha vinto il **Premio Eugenio Montale** e il **Premio Sandro Penna**. Per il teatro ha pubblicato *Quattro mamme scelte a caso* (2012) e *Il caso Braibanti* (2017).

Il caso Braibanti rievoca uno scandalo giudiziario italiano. Nel 1968 Aldo Braibanti, ex partigiano, poeta e artista sperimentale, venne accusato dalla famiglia del suo giovane compagno di averlo "plagiato" per costringerlo ad avere rapporti omosessuali. Intervennero in sua difesa Pasolini, Morante, Maraini, Pannella, Eco e molti altri. Braibanti venne condannato a nove anni di reclusione, mentre il suo compagno fu ricoverato in manicomio, dove subì ben 40 elettrochoc.

Abbiamo scelto di raccontare uno dei più clamorosi scandali giudiziari dell'Italia attraverso materiali molto diversi. Oltre alle interviste al nipote di Braibanti e ai testimoni del processo, abbiamo attinto al suo ricchissimo repertorio di cinema sperimentale e teatro: dalle collaborazioni con Grifi, Bene e molti altri, fino ai video sperimentali realizzati da lui stesso. Volevamo che fosse, oltre alla testimonianza di un grave caso di discriminazione, anche un viaggio in una stagione di creatività artistica libera e irriverente, che certo non era ben vista da chi doveva giudicarlo in quell'assurdo processo.
[Carmen Giardina, Massimiliano Palmese].

LA NOSTRA STRADA

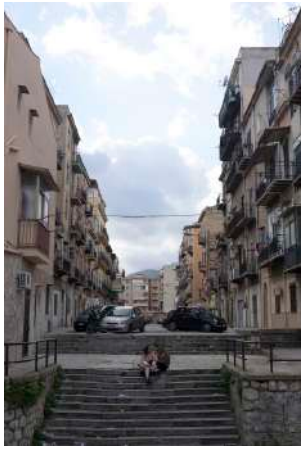
Italia, 2020, 70'

Regia	**Pierfrancesco Li Donni**
Con	**Daniel Montalbano, Desirée Lo Vetere, Simone Lo Giudice, Morena Taormina e Giovanni Mannara.**
Sceneggiatura	**Pierfrancesco Li Donni**
Fotografia	**Pierfrancesco Li Donni, Ruben Monterosso**
Montaggio	**Matteo Gherardini**
Musiche	**Giulia Tagliavia**
Suono in presa diretta	**Danilo Romancino**
Produttore	**Lorenzo Cioffi**
Produttori esecutivi	**Armando Andria, Daniele Modina**
Produzione	**Ladoc**
Produzione esecutiva	**Zabriskie**
Con il sostegno	**MiBACT** e **SIAE**, nell'ambito del programma *"Per Chi Crea"*
Con il contributo di	**Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Sport, Spettacolo – Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo Sicilia Film Commission**, nell'ambito del programma *Sensi Contemporanei Cinema*

Pierfrancesco Li Donni esordisce alla regia nel 2012 con il documentario *Il Secondo Tempo* e l'anno dopo realizza il corto documentario *Sempre Vivi*. Del 2015 è *Loro di Napoli*, vincitore del miglior film italiano al **Festival dei Popoli**. È tutor didattico di regia del corso di documentario al **Centro Sperimentale di Cinematografia-Sede Sicilia** .

Daniel e Desirée frequentano l'ultimo anno della scuola media Bonfiglio, a Palermo. I loro pomeriggi sono quasi sempre fughe lontano dal quartiere. Giovanni, il loro professore di italiano, sa che l'ultimo anno delle medie potrebbe essere l'ultimo tra i banchi di scuola. Intanto Daniel e Desirée hanno voglia di diventare grandi. In classe insieme a loro altri 15 ragazzi. Vivono in simbiosi con il quartiere. Si muovono spesso da una casa all'altra. Quando fa bel tempo stanno fuori perdendo i giorni e immaginando fughe lontano dal rione o da un'età anagrafica che gli sta stretta.

"Non abitavo a Palermo da dieci anni e non ci avevo mai abitato da adulto. Questo film mi ha permesso di ricascarci dentro, di riscoprirne i respiri e gli umori. Volevo ritrovare Palermo dove l'avevo lasciata all'inizio degli anni Duemila, e la Zisa, Colonna Rotta, via Imera, potevano essere i luoghi giusti per riprendere un dialogo con una parte della mia città".
[Pierfrancesco Li Donni].



MOVIDA

Italia, 2020, 68’

Regia	**Alessandro Padovani**
Con	**Alice e Ilaria Bee, Luca e Mattia Ceccon, Erwin Forlin, Erminio Diego Giopp, Luca e Viola Malacarne, Daniel e Gaia Tollardo Tommaso Bertoldin, Riccardo Zancanaro Lorenzo Dal Molin, Guglielmo Dal Molin.**
Attrice finzione	**Grazia Capraro.**
Sceneggiatura	**Alessandro Padovani, Lorenzo Bagnatori.**
Fotografia	**Cristiano di Nicola**
Montaggio	**Stefano Malchiodi**
Musiche originali	**Tommaso Zaffagnini**
Suono	**Roberto Ugo Ricciardi, Chiara Santella**
Produzione	**MIUR e MIBAC, Liceo Dal Piaz,** nell’ambito del *Piano Cinema per la Scuola*, *Visioni Fuori Luogo*, promosso da **MIUR e MIBAC,** in collaborazione con **Haapar.**
Responsabili scuola	**Mario Baldasso** (dirigente scolastico), **Annarosa Cavallari** (docente responsabile scolastico del progetto)

Alessandro Padovani (Pedavena, Italia, 1993) si diploma nel 2018 al **Centro Sperimentale di Cinematografia** di **Roma** in Sceneggiatura e da allora ha scritto numerosi soggetti e sceneggiature vincendo molti premi (*The Celluloid Man, Pane e Sale, Oltre il fiume, Brotherhood documentario diretto da Francesco Montagner, Ape Regina, Falsa Partenza*). Nel 2020 è selezionato dalla **Biennale College Teatro** per giovani registi con il progetto *Gratia*.

Dei bambini giocano alla guerra tra le case abbandonate di un paese di montagna. Gli adolescenti Tommaso e Riccardo costruiscono un triciclo a motore. Lorenzo ha la stessa età ed è il figlio di un pastore transumante, però non vorrebbe continuare il mestiere del padre, ma passare un'estate come i suoi coetanei. Il bellunese è una delle tante province italiane che si sta spopolando.

Durante i sopralluoghi, mi sono sempre portato due libri: Dietro il paesaggio e Conglomerati, di Andrea Zanzotto. Il titolo di lavorazione del progetto era infatti una poesia da questo libro: Giardino di Crode disperse. Volevo mantenere uno sguardo poetico ma diretto, libero da retorica e giudizi. Non mi interessava un racconto nostalgico, ma un racconto vivo, uno specchio di quella che è la provincia bellunese oggi.
[Alessandro Padovani].

ONE MORE JUMP

Italia-Svizzera-Libano, 2019, 82’

Regia	**Emanuele Gerosa**
Editing consultant	**Yaël Bitton**
Fotografia	**Matteo Delbò**
Montaggio	**Nicolò Tettamanti**
Musiche originali	**Zeno Gabaglio**
Suono	**Adriano Alampi, Mohamed J. Abu Safia**
Produttore	**Enrica Capra**
Produzione	**GraffitiDoc**
In Collaborazione con	**Rai Cinema**
Coproduzione	**Amka Films Productions, RSI Radiotelevisione svizzera, Aljazeera Documentary Channel, ITAR Productions, Oneworld DocuMakers** con il sostegno di **Ufficio Federale della Cultura – DFI, Piemonte Doc Film Fund, Trentino Film Commission**
Con il supporto di	**Atelier di postproduzione - MFN 2018, Premio Solinas**
Distribuzione internazionale	**Fandango Sales – Raffella di Giulio**

Emanuele Gerosa (1975, Rovereto) nel 2001 si laurea in Storia Contemporanea presso l’Università di Bologna. Vive a Rovereto dopo aver soggiornato in Spagna e a Milano,. Nel 2010 ha diretto, per una ONG italiana il suo primo medio-metraggio documentario, *Kamenge Northern Quarters*. Del 2012 è il suo secondo lavoro *Lion Souls*. Nel 2015 ha realizzato *Between Sisters*, presentato al 56° **Festival dei Popoli** nel dicembre 2015.

Jehad e Abdallah sono due ragazzi palestinesi, nati e cresciuti insieme nella Striscia di Gaza. Nel 2005 hanno fondato il Gaza Parkour Team per dare alle nuove generazioni un'alternativa alla guerra. Oggi Abdallah vive in una casa abbandonata in Italia come rifugiato politico, non trova lavoro. Jehad è ancora intrappolato nella Striscia, si prende cura dei genitori malati e guida da solo la squadra. Non si parlano ormai da anni. Jehad capisce che non c'è futuro nella Striscia e chiede un visto per cambiare il suo destino. Oggi più che mai devono scoprire se esista la strada che conduce alla libertà chi, come loro, è nato in una prigione.

Il parkour è l'arte di superare ogni tipo di ostacolo attraverso la corsa, i salti o l'uso di manovre acrobatiche. Questo sport rappresenta un'allegoria crudele e ironica della vita stessa nella Striscia. Jehad e con lui gli altri ragazzi di Gaza, non conoscono e non hanno mai visto nulla del mondo al di fuori dei quarantadue chilometri della Striscia.
[Emanuele Gerosa].

02

CINEMA E STORIA
MARCO BELLOCCHIO
E IL TRADITORE

Già l'anno scorso il **Salinadocfest** aveva avuto **Marco Bellocchio** fra i suoi ospiti, indagando sulla relazione tra cinema di finzione e Storia. E se nella scorsa edizione, per parlarne, ragionammo intorno a *Buongiorno, Notte,* quest'anno tenteremo di dialogare facendo riferimento a *Il Traditore*, chiamando le persone che quel film, assieme a Bellocchio, lo hanno scritto: **Ludovica Rampoldi, Valia Santella e Francesco La Licata**.

Ci sembra importante analizzare il ruolo e il valore non solo della percezione da parte del pubblico di un personaggio come Tommaso Buscetta, il protagonista del film di Bellocchio, un personaggio dalle mille sfaccettature e dai mille conflitti interiori, ma anche e soprattutto il tipo di approccio che, chi scrive di cinema, deve assumere per raccontare storie delle quali sappiamo tutto, ma delle quali in realtà conosciamo molto poco, per le loro implicazioni così intime, da non riuscire a permetterci di avere dei punti di riferimento.

L'incontro sarà moderato da **Andrea Purgatori**, sceneggiatore e giornalista, membro del Comitato Scientifico del Salinadocfest, e, in linea con l'edizione che è dedicata ai *Giovani/L'età giovane*, l'incontro sarà rivolto soprattutto a loro, e sarà imperniato sulla importanza della scrittura nella costruzione dei personaggi (storici o di fantasia) in un film.

Nell'introduzione a questa nuova sezione ***Cinema e Storia***, nel Catalogo dell'anno scorso, pubblicammo un testo dello

dello storico **Ermanno Taviani** che, si apriva con una riflessione che ben racconta non solo il rapporto del Cinema con la Storia, ma anche la responsabilità che si trova di fronte chi deve affrontare le forme attraverso le quali ogni Storia può essere raccontata

"Il cinema incontra la Storia fondamentalmente in tre modi.
- Come agente di storia: la storia del Novecento è stata segnata da questo mezzo di comunicazione che ha cambiato il mondo e il modo in cui gli uomini hanno guardato se stessi. Il cinema non è intervenuto solo sull'immaginario degli uomini, ma è stato uno strumento per ricercare il consenso, come ad esempio nei regimi totalitari, è stato ed è anche un prodotto per un mercato sempre più globale, un bene culturale, ecc.
- Come strumento per raccontare la storia: il cinema media il nostro rapporto con il passato usando strumenti suoi propri per poter racchiudere la vita all'interno di tempi e modi di una rappresentazione necessariamente più sintetica e connaturata all'anacronismo. Anche quando è ambientato nel passato, e i suoi interpreti sono in costume, un film ci parla in primo luogo del tempo in cui è stato realizzato, dei suoi autori, del contesto produttivo di una data epoca e non degli antichi romani, della guerra o degli amori di re e regine.
- Il cinema, infine, è una fonte per la storia, ma diversa da tutte le altre perché proprio ciò che rende il film una fonte storica difficile e sfuggente per gli studiosi è proprio ciò che per altri versi lo rende attraente: la sua irriducibile ambiguità fra reale e fantastico, fra produzione individuale e collettiva, fra racconto e riproduzione, fra «arte» e «industria»".

IL TRADITORE

Italia, Francia, Germania, Brasile, 2019, 148’

Regia	**Marco Bellocchio**
Con	**Pier Francesco Favino, Maria Fernanda Candino, Fabrizio Ferracane, Luigi Lo Cascio, Giovanni Calcagno, Vincenzo Pirrotta.**
Sceneggiatura	**Marco Bellocchio, Ludovica Rampoldi, Valia Santella, Francesco Piccolo.**
Fotografia	**Vladan Radovic**
Montaggio	**Francesca Calvelli**
Musiche	**Nicola Piovani**
Suono	**Gaetano Carito e Adriano Di Lorenzo**
Produzione	**IBC movie, KavacFilm**
con	**Rai Cinema**
Produttori	**Beppe Caschetto**
Coproduzione	**Ad Vitam Production, Match Factory Productions, Gullane.**
In collaborazione con	**Francesco La Licata**
Distribuzione	**01 Distribution**

Marco Bellocchio (Bobbio, 1939) esordisce nel 1965 con *I pugni in tasca* imponendosi nel panorama cinematografico internazionale. Negli anni Ottanta acuisce la sua visione introspettiva. Con *La condanna* vince l’**Orso d’argento** al **Festival di Berlino**. Del 2001 è *L’ora di religione*, mentre nel 2003 dirige *Buongiorno, notte*. *Il traditore* esce nel 2009, in concorso alla 72° edizione del **Festival di Cannes**.

Nei primi anni Ottanta è in corso una vera e propria guerra tra i boss della mafia per il controllo del traffico della droga. Tommaso Buscetta assiste impotente all'uccisione di due suoi figli e del fratello; lui potrebbe essere il prossimo. Arrestato ed estradato in Italia dalla polizia brasiliana, Buscetta prende una decisione che cambierà tutto per la mafia: decide di incontrare il giudice Giovanni Falcone e tradire l'eterno voto fatto a Cosa Nostra.

"È un film diverso dai miei precedenti, assomiglia un po' a Buongiorno, notte perché i personaggi hanno i loro veri nomi, ma lo sguardo è più esposto, all'esterno, i protagonisti sono spesso in pubblico, per esempio nel gran teatro del Maxiprocesso di Palermo, pur essendo spesso ripresi a distanza ravvicinata. Il Traditore è anche un film civile (o di denuncia sociale) che evita retorica e ideologia. Ho scoperto infine in questo film, sempre da dilettante, il siciliano, lingua meravigliosa spesso storpiata, ridicolizzata, caricaturizzata anche dal nostro cinema" [Marco Bellocchio].

BIOGRAFIE

Francesco La Licata (Palermo) giornalista professionista dal 1973. Ha cominciato a lavorare presso **L'Ora** durante la direzione di **Vittorio Nisticò**. Passa, fino al 1989, al **Giornale di Sicilia**, per poi essere assunto alla redazione romana del **La Stampa**. Si è sempre occupato di mafie e criminalità, e ha raccontato le vicende che hanno caratterizzato il Sud del paese, dall'anonima sequestri calabrese e sarda alla prima ondata migratoria dall'Albania. Ha preso parte alla realizzazione di numerosi programmi televisivi, come *Mixer* e *Telefono Giallo* e le serie condotte da **Carlo Lucarelli** sui grandi fatti di cronaca. Ha offerto la propria consulenza per doc e fiction. Ha scritto per **Feltrinelli** una biografia del giudice Falcone (*Storia di Giovanni Falcone*) da cui è stata tratta la miniserie *Giovanni Falcone. L'uomo che sfidò Cosa nostra*. Con **Pietro Grasso**, ha scritto *Pizzini veleni e cicoria. La mafia dopo Provenzano.* Nel 2010 è uscito *Don Vito*, un ritratto dei rapporti fra mafia e politica scritto utilizzando la testimonianza di Massimo Ciancimino.

Ludovica Rampoldi lavora come sceneggiatrice per cinema e televisione. Ha scritto per **Marco Bellocchio** (*Il traditore*); **Bernardo Bertolucci** (*The Echo Chamber*, che sarebbe dovuto essere il suo ultimo film); **Gabriele Salvatores** (*Il ragazzo Invisibile e Il ragazzo Invisibile – Seconda Generazione*); **Marco Tullio Giordana** (*I due soldati*); **Andrea Molaioli** (*La ragazza del lago, Il gioiellino; Slam - Tutto per una ragazza*); **Ivan Cotroneo** (*La Kryptonite nella borsa*); **Giuseppe Capotondi** (*La doppia ora*). Per la televisione, è creatrice con **Alessandro Fabbri e Stefano Sardo** delle serie *Sky 1992, 1993 e 1994*; ha partecipato alla scrittura delle prime tre stagioni di *Gomorra - La serie*; e sempre per Sky è nel team che ha curato l'adattamento italiano della serie *In Treatment 1, 2 e 3*.

Valia Santella, dopo aver lavorato alcuni anni in teatro come assistente alla regia e regista, nel 1990 inizia a lavorare come segretaria di edizione e aiuto regia, collaborando con i maggiori autori italiani. Dai primi anni 2000 realizza alcuni lavori da regista, cortometraggi e documentari, fino al lungometraggio *Te lo leggo negli occhi*. Negli ultimi anni lavora principalmente come sceneggiatrice cinematografica e televisiva. Ha collaborato, tra gli altri, con **Marco Bellocchio, Pappi Corsicato, Leonardo Di Costanzo, Valeria Golino, Nanni Moretti**.

03
CINEMA E LETTERATURA

PREMIO MANDRAROSSA SICILIA DOC

A partire da quest'anno, il **Salinadocfest** può pregiarsi della collaborazione di un nuovo partner, i **Vini Mandrarossa** (da ***cantine Settesoli - Menfi***). Una realtà che è una eccellenza siciliana, frutto di una continua ricerca e sperimentazione, e che alle eccellenze siciliane della cultura, dell'arte e del cinema, assegnerà ogni anno un riconoscimento speciale. Quest'anno il premio sarà tributato a **Pierfrancesco Diliberto**, in arte Pif, per il suo impegno e per le sue qualità artistiche.

*"Grazie a Pif, alla sua passione per il racconto della nostra terra, per la sua raffinata ironia sui luoghi comuni legati alla personalità dei siciliani. Per questo **Mandrarossa** ha voluto riconoscere il valore della sua attività artistica, grazie alla quale contribuisce a diffondere l'immagine di una Sicilia che sa anche ridere dei suoi difetti"*

Pif, quest'anno, sarà presente al **Salinadocfest**, anche in veste di interprete del documentario dedicato a **Ettore Scola** e realizzato dalle figlie **Paola e Silvia**, nonché nel film di **Daniele Lucchetti**, *Momenti di trascurabile felicità*.

Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, autore, conduttore televisivo e radiofonico, scrittore e sceneggiatore, regista e attore. Il pubblico televisivo lo conosce per programmi di successo come *Le Iene, Il Testimone, Caro Marziano*. Nel febbraio 2014 prende parte al **Festival di Sanremo** condotto da Fabio Fazio, curando l'anteprima di ogni serata della kermesse.
Dal 2014 al 2019 conduce su **Radio 2** il programma *I Provinciali* con **Michele Astori**. Nel 2016 annuncia il suo ritorno a *Le Iene* come conduttore al fianco di **Nadia Toffa**. Per il cinema ha lavorato come assistente alla regia di **Franco Zeffirelli** in *Un tè con Mussolini* (1999) e di **Marco Tullio Giordana** ne *I cento passi* (2000).

Nel 2013 debutta alla regia dirigendo il film *La mafia uccide solo d'estate*, di cui è interprete e autore del soggetto. Del 2016 è il suo secondo lungometraggio *In guerra per amore*, presentato in anteprima alla **Festa del Cinema di Roma.** Anche in questo caso firma il soggetto ed è attore protagonista. Nel 2018 pubblica il suo primo romanzo "*…che Dio perdona a tutti*". Nel 2019 è interprete del film di **Daniele Luchetti**, *Momenti di trascurabile felicità*.

Pif

MOMENTI DI TRASCURABILE FELICITA`

Italia, 2019, 93'

Regia	**Daniele Luchetti**
Con	**Pif, Thony, Renato Carpentieri, angelica Alleruzzo, Francesco Giammanco**
Sceneggiatura	**Daniele Luchetti, Francesco PiccoloVladan Radovic** liberamente tratta dai libri Momenti di trascurabile felicità e Momenti di trascurabile infelicità di **Francesco Piccolo (Einaudi editore)**
Fotografia	**Matteo Tommaso Fiorilli**
Montaggio	**Claudio Di Mauro**
Musiche originali	**Franco Piersanti**
Produttore esecutivo	**Rita Rognoni** per **Oplon Film Rai Cinema**
Produttore	**Beppe Caschetto**
Produzione	**Ibc movie con Rai Cinema**
Coproduzione	**Francesco La Licata**
Distribuzione	**01 Distribution**
Realizzato nell'ambito del programma	**Sensi Contemporanei Cinema Regione Siciliana, Sicilia Filmcommission**

Daniele Luchetti (Roma, 1960) è regista e sceneggiatore, esordisce nel 1988 con *Domani accadrà*. Seguiranno *La settimana della sfinge* (1990); *Il portaborse* (1991); *Arriva la bufera* (1993); *La scuola* (1995) e *I piccoli maestri* (1998). Del 2003 è *Dillo con parole mie*. Del 2007 è *Mio fratello è figlio unico* (in selezione ufficiale a Cannes) e nel 2010 *La nostra vita*. Seguono *Anni felici* (2013), la serie tv sul Papa *Chiamatemi Francesco*, cui seguono *Io sono Tempesta* (2018) e *Momenti di trascurabile felicità* (2019). Nel 2020 realizza *Lacci*, presentato alla **Mostra del cinema di Venezia**.

Lo yoga e l'Autan non sono in contraddizione? La luce del frigorifero si spegne veramente quando lo chiudiamo? Perché il primo taxi della fila non è mai davvero il primo? Perché il martello frangi vetro è chiuso spesso dentro una bacheca di vetro? E la frase: ti penso sempre, ma non tutti i giorni, che sembra bella, è davvero bella? A queste, e ad altre questioni fondamentali, cerca di dare una risposta Paolo (Pif), cui rimangono solo 1 ora e 32 minuti per fare i conti con i punti salienti della sua vita.

Ho sempre molto amato i due libri di **Francesco Piccolo** da cui è stato tratto il film. Mi capita spesso di regalarli o di citarne alcuni passi perché so che tra i mille paragrafi di queste memorie minime ed immaginarie c'è qualcosa che prima o poi sembra riguardare il lettore. È stato un film agile, un rituale per esorcizzare la paura di andar via, per trarre un bilancio degli affetti e delle inconsapevolezze, per capire se la leggerezza del riso può dire della nostra vita cose piccole ma importanti. [Daniele Luchetti]

FRANCESCO PICCOLO

Momenti di trascurabile felicità, volume 3
(Einaudi, 2020)

Nel terzo volume della serie, uscito a quattro ani di distanza dal precedente, anche questa volta **Piccolo** ci racconta i momenti di cui è fatta la vita, i piccoli avvenimenti che viviamo, leggeri e vitali, e che troppo spesso trascuriamo. Sono quei brevi istanti di cui spesso non ci accorgiamo o a cui non diamo peso, avvenimenti che in realtà riempiono tutta la nostra esistenza e occupano gran parte dei nostri pensieri. Un libro che trasmette empatia e che permette di riconoscerci in mille situazioni.
Dai calzini spaiati alla cartomante, per **Piccolo** «Ogni singolo gesto, i sapori, l'aria, il tempo, la stoffa, la strada, la persona accanto, il profumo, il panorama, il vento, la porta, il sorriso. Tutto, tutto. La vita non finisce più, se si sa comprendere ogni singolo momento di un giorno solo».

Francesco Piccolo (1964) scrittore e sceneggiatore, ha firmato, tra le altre, sceneggiature per **Nanni Moretti** (*Il Caimano, Habemus Papam, Mia madre*), **Paolo Virzì** (*My name is Tanino, La prima cosa bella, Il capitale umano, Ella & John - The Leisure Seeker, Notti magiche*), **Francesca Archibugi** (*Il nome del figlio, Gli Sdraiati, Vivere*), **Silvio Soldini** *(Agata e la tempesta, Giorni e nuvole*), **Daniele Luchetti** (*Momenti di trascurabile felicità, tratto dai suoi libri*), **Marco Bellocchio** (*Il traditore*). Ha sceneggiato la serie tv *L'amica geniale*, tratta dai libri di **Elena Ferrante**. I suoi ultimi libri sono: *La separazione del maschio, Momenti di trascurabile felicità, Il desiderio di essere come tutti* (**Premio Strega**), *Momenti di trascurabile infelicità, L'animale che mi porto dentro, Momenti trascurabili vol. 3.* Per il teatro, nel 2019, ha scritto il *Satyricon* ispirato a Petronio, con la regia di **Andrea De Rosa**. È stato autore di molti programmi televisivi come: *Vieni via con me, Quello che (non) ho, Viva il 25 aprile* e *Falcone e Borsellino.* Collabora con il **Corriere della sera**.

PREMIO
RAVESI

04

PREMIO RAVESI
DAL TESTO ALLO SCHERMO

PREMIO RAVESI DAL TESTO ALLO SCHERMO

a *Emanuele nella battaglia* di Daniele Vicari e a *La testa ci fa dire - Dialogo con Andrea Camilleri* di Marcello Sorgi

Il **Comitato d'Onore** del **Salinadocfest**, formato da **Romano Luperini, Paolo Taviani, Bruno Torri, Emanuele Zinato, Giorgio e Mario Palumbo**, ha deciso quest'anno di sdoppiare il **Premio Ravesi - Dal testo allo schermo**, premio tradizionalmente conferito a quei testi letterari, che di pari passo con il documentario, tornano al racconto del nostro paese e della nostra memoria condivisa.

A **Roma** il premio sarà conferito a **Daniele Vicari**, per il suo romanzo d'esordio *Emanuele nella battaglia* (2019) dedicato al caso del giovane Emanuele Morganti ucciso a vent'anni fuori da una discoteca di Alatri, un fatto di cronaca che torna oggi sulle prime pagine dei giornali drammaticamente attuale. L'incontro sarà tenuto dal giornalista **Francesco D'Ajala**, comitato scientifico del Festival.

A Salina abbiamo deciso di dedicare il Premio a un amante delle Eolie e della loro memoria storica, il giornalista scrittore **Marcello Sorgi**, che torna alle stampe con un libro intervista dedicato ad **Andrea Camilleri** - *La testa ci fa dire Dialogo con Andrea Camilleri* -. Per ricordare il grande scrittore del nostro tempo in un incontro dedicato agli studenti eoliani.

EMANUELE NELLA BATTAGLIA

Tra romanzo e inchiesta, un libro drammaticamente attuale

di **Francesco D'Ajala**

Assegnare a **Daniele Vicari** il **premio Ravesi**, "Dal testo alla schermo", è quest'anno un fatto direi quasi doveroso. La ragione è nello stesso tema scelto per l'edizione 2020 del Festival, la quattordicesima, imperniato sui "Giovani e l'età giovane". Dunque, ecco che per due motivi fondamentali il lavoro di Vicari andava premiato. In primo luogo il suo romanzo ha come protagonista un ventenne ed il contesto che lo circonda. Il secondo motivo sono gli strumenti, come il linguaggio, le pause e la scrittura, oltre ovviamente alle suggestioni e la scelta dell'impianto cronachistico, che Daniele Vicari ci fornisce nella lettura di *Emanuele nella battaglia*, a permetterci di entrare nel cuore di una vicenda emblematica del nostro mondo di quest' epoca. Un mondo dove i giovani e l'età giovane, sono protagonisti. Protagonisti, però, ci ricorda Vicari con il suo lavoro, spesso muti di pensieri comprensibili e condivisibili con gli adulti. Giovani in moltissimi casi non ascoltati nel profondo ma difesi solo d'ufficio e solo in quanto sangue del proprio sangue in maniera acritica e totalmente priva di un qualsiasi riferimento in una qualsivoglia morale collettiva. Un non ascolto da parte della società degli adulti che determina una sorta di autogiustificazione nel proprio comportamento. Gli adulti non vogliono vedere perché ciò implica assunzione di responsabilità e di conseguenza intervento. Meglio soprassedere e, a fatti avvenuti, condannare senza mai, prima e dopo, guardarsi dentro. Una tragedia greca, viene da pensare dopo una prima lettura del testo. Una tragedia greca perché i valori che tocca sono assoluti come quelli raccontati ormai da millenni dai grandi tragici, con tanto di coro e morale finale: Il sacrificio, la morte, la colpa, l'assoluzione collettiva. In un primo momento, in verità, la morale non emerge netta come nei classici al calo del sipario, ma poi, lasciando sedimentare il pensiero su "quella storia" e volgendo, poi, lo sguardo al nostro presente, alla "nostra storia", la nostra realtà di tutti i giorni per inten-

derci, ecco affiorare nitide le definizioni che caricano sulla società stessa la soma della propria colpa. Come in *Emanuele nella battaglia*, dove non esiste apparentemente un movente chiaro per l'esecuzione del protagonista. Non esiste certamente se cerchiamo un colpevole che uccide per un movente. Ma se ci soffermiamo e lasciamo affondare la lettura fino al profondo del nostro pensiero ecco che all'improvviso tutto diventa crudelmente più chiaro, lampante. Non esiste una vittima, ma esiste un capro espiatorio, quale che sia. Non esiste un colpevole ne esistono tanti. Stratificati nel tempo e nello spazio. Hanno il volto amato di genitori, nonni, parenti ed amici, quello neutro di conoscenti. I luoghi degli avvenimenti sono conosciuti e cari e non oscuri e distanti come i boschi delle fiabe. *Emanuele nella battaglia* è un lavoro assoluto, altrimenti perché scomodare Euripide, Sofocle Euripide e gli altri come abbiamo fatto nelle righe precedenti. Ma i termini per giudicare il lavoro di **Daniele Vicari** sono gli stessi che per quei giganti. Una storia, dei protagonisti ed una morale che oggi, come allora, ricadono tutti dal nostro pensiero alla nostra coscienza. Grazie a **Daniele Vicari** ed al suo lavoro.

EMANUELE NELLA BATTAGLIA

di **Daniele Vicari**

Einaudi Editore, 2019

Alatri, provincia di Frosinone, nel cuore della Ciociaria. In una notte di marzo del 2017 Nella notte tra il 24 e il 25 marzo del 2017 un ragazzo, Emanuele Morganti, viene picchiato a morte davanti a una discoteca. Nessun movente, niente può spiegare la violenza. Difficile ricostruire le circostanze in cui tutto è accaduto. E mentre l'Italia, con i suoi mille sentimenti contradditori, si stringe intorno alla famiglia, le televisioni cavalcano cinicamente la notizia. E poi l'oblio. E da questo silenzio si leva la voce di Vicari, con questo romanzo reportage che ridà respiro ad una memoria che non deve rimanere silenziosa.

Daniele Vicari, (Castel di Tora, 1967) si laurea in Filosofia, con una tesi in "Storia e Critica del cinema". Inizia a scrivere per le riviste **Cinema Nuovo e Cinema 60**, per poi realizzare i suoi primi cortometraggi. Del 1997 è il film collettivo *Partigiani* relizzato con **Guido Chiesa, Davide Ferrario, Marco Simon Puccioni e Antonio Leotti.**
Partecipa alla **Mostra di Venezia** nel 2002 con *Velocità massima* con il quale vince il **David di Donatello**, e nel 2005 con *L'orizzonte degli eventi* partecipa al **Festival di Cannes**. Del 2008 è *Il passato è una terra straniera*, tratto da un libro di **Gianrico Carofiglio**, e nel 2012 realizza *Diazcon* il quale vince il premio del pubblico al **Festival di Berlino**. Sempre a Venezia porta *La nave dolce* e nel 2017 realizza *Sole cuore amore*. Nel 2019 pubblica il suo romanzo *Emanuele nella battaglia*. È fondatore e direttore artistico della **Scuola d'arte cinematografica Gian Maria Volontè.**

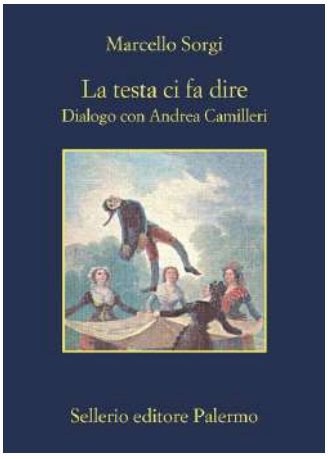
LA TESTA CI FA DIRE - DIALOGO CON ANDREA CAMILLERI

di **Marcello Sorgi**

prima pubblicazione Sellerio 2000, ristampa 2019

La prima volta che ci incontrammo, nel luglio 98, Camilleri era già **Camilleri.** era venuto al Tg1, dove lavoravo, a presentare un nuovo Montalbano. Una giovane redattrice col pallino della letteratura, **Monica Maggioni**, che nel frattempo ha fatto molta strada, mi propose di incontrare "il Queneau italiano": e io incuriosito da questo Queneau siciliano, mi ritrovai con lui a cena, l'indomani. Restammo seduti fin verso le tre di notte, ora in cui il nostro ospite, una vita in teatro, mostrava di aver raggiunto il climax ideale. Chiacchierammo di tv, cinema, letteratura, ovviamente dei suoi libri, di Sicilia, **Pirandello,** di **Sciascia**. E a un certo punto anche di **Elvira Sellerio,** l'editrice che lo aveva lanciato e che il giorno dopo, quando le confessai curiosità per il personaggio, capì subito.

Così mi ritrovai incaricato di scrivere questo libro-intervista sulla sua vita.



Marcello Sorgi, nato a Palermo nel 1955 ha iniziato a lavorare giovanissimo, nel 1973, quando viene assunto dal quotidiano palermitano *L'ora*. Come inviato si trasferisce a Roma

e nel 1979 cambia testata, passando a scrivere per *Il Messaggero*. Dopo essersi occupato per molti anni di terrorismo, diventa cronista parlamentare, e in questa veste viene assunto da **La Stampa** diventandone, nel 1994, direttore. Passa alla **Rai** nel 1996, diventando direttore del *Giornale radio*, e, dopo pochi mesi, diviene responsabile del **Tg1** per due anni. Attualmente collabora sempre con **La Stampa**, come editorialista.

Il suo legame con le **Isole Eolie** è sempre stato molto forte. Nel 2009 ha scritto, per **Rizzoli**, il libro *Edda Ciano e il comunista*, in cui narra la storia della figlia di Mussolini, Edda Ciano, che arrivata a Lipari si innamora di un militante comunista, Leonida Bongiorno. Da questo libro è stato tratto anche un film diretto da **Graziano Diana**, e interpretato da **Stefania Rocca** e da **Alessandro Preziosi.**

Sempre con le Eolie come sfondo, anche il libro successivo *Le amanti del Vulcano*, un libro che è una ricostruzione dei triangolo amoroso tra Roberto Rossellini, Ingrid Bergmann e Anna Magnani, impegnata sul set del film *Vulcano*, proprio negli stessi giorni in cui Bergmann e Rossellini iniziavano la loro storia d'amore girando il film *Stromboli.*

Nel 2019 per **Sellerio**, esce *La testa si fa dire – Dialogo con Andrea Camilleri*, libro che sarà spunto per l'incontro che si svolgerà a Salina, assieme ai ragazzi dell'Isola.

05
PREMIO IRRITEC

PREMIO IRRITEC
a Jasmine Trinca

Il **Premio Irritec** 2020 verrà consegnato a Jasmine Trinca, per essere rappresentante e interprete del cinema italiano di qualità nel mondo e per il suo impegno attivo nella lotta alle disparità di genere nei luoghi di lavoro.

BEING MY MOM
Italia, 2020, 12'

Regia	**Jasmine Trinca**
Con	**Alba Rohrwacher, Maayane Conti**
Sceneggiatura	**Francesca Manieri, Jasmine Trinca**
Fotografia	**Daria D'Antonio**
Montaggio	**Chiara Vullo**
Produzione	**Cinemaundici (Olivia Musini)**
Distribuzione internazionale	**Maiorino Gaetano - True Colours Glorious Films**

In una torrida giornata, in una Roma deserta, una madre e una figlia camminano senza sosta, trascinando una grande valigia. Le due sembrano cercarsi, sfuggirsi, ribaltare continuamente i loro ruoli naturali. Finché, in un solo gesto, si disvela davanti a loro l'epifania inaspettata di quell'amore.
Being My Mom è una passeggiata metaforica nell'esistenza di due donne, una madre e una figlia, due protagoniste che protagoniste non sono se non della loro vita. Le osserviamo con sguardo accidentale, creature che partecipano dell'esistenza, inessenziali al mondo, essenziali l'una per l'altra. Un'indagine sulle strade luminose e oscure della maternità e di ogni figliolanza.

06

PREMIO SIAE
SGUARDI DI CINEMA

PREMIO SIAE
SGUARDI DI CINEMA

Il Premio Siae - Sguardi di cinema viene attribuito a Salvatore Ficarra e Valentino Picone perché in venti anni di carriera tra set, palcoscenici e studi televisivi sono diventati simboli di una comicità raffinata, che parla al proprio tempo con delicatezza e stupore, senza mai scadere nella banalità del volgare e al contempo trattando senza sconti i temi sociali cari alla commedia all'italiana.

Uno sguardo gentile nei confronti del pubblico; un cinema non apologetico ma che si mette continuamente in discussione e cerca di abolire le certezze. Sono queste le caratteristiche principali dello stile cinematografico dei film di **Ficarra e Picone** che con *Il Primo Natale* tornano alle origini della nostra Era e provano a cambiare la Storia.
Autori di commedie con valore sociale, i film della coppia di comici cercano di trovare una riabilitazione nel linguaggio usato e si propongono di innovare dall'interno il genere cinematografico che frequentano e che sempre di più trova cultori, studiosi e pubblico.
Fin dal loro esordio, con *Il 7 e l'8* realizzato nel 2007, così come ne *La Matassa* del 2009, i due riflettono sulle avversità del destino, e sull'influenza della società nella costruzione dell'individuo. Il loro cinema è un cinema di contaminazioni, come dimostra *Anche se è amore non si vede* (2011), che sotto la presunta leggerezza della trama, induce a riflettere sui valori che cerchiamo nelle persone con le quali percorreremo la nostra vita.
Sulle emigrazioni di ritorno, e sulla povertà delle risorse e degli investimenti nel Sud è invece incentrato Andiamo a quel paese (2014), in cui si denuncia la situazione di chi, per poter vivere, è costretto ad aspettare l'elemosina di un onorevole o i soldi della pensione della suocera. Una situazione dalla quale non si riesca a scappare, neanche quando arriva un nuovo sindaco che promette di cambiare tutto, come possiamo vedere in *L'ora legale*, Il film che hanno realizzato nel 2017.

Con la fotografia di **Daniele Ciprì**, *Il Primo Natale*, realizzato nel 2019, ripensa invece all'età giovane della civiltà cri-stiana, assumendo una prospettiva non solamente ironica, in cui i personaggi si muovono animati da valori e utopie sociali nuove e differenti, al fine di evitare di commettere gli stessi errori del passato.
Il Primo Natale, oltre ad aver avuto un ottimo successo di pubblico, ha ottenuto cinque candidature ai Nastri d'argento e ha vinto il **David di Donatello del Pubblico 2020**.

IL PRIMO NATALE

Italia, 2019, 100'

Regia	**Ficarra e Picone**
Soggetto e sceneggiatura	**Ficarra e Picone, Nicola Guaglianone, Fabrizio Testini**
Fotografia	**Daniele Ciprì**
Montaggio	**Claudio Di Mauro**
Musiche originali	**Carlo Crivelli**
Produttore	**Attilio De Razza con Medusa Film**
Distribuzione	**Medusa Film**

Ficarra e Picone (Salvo Ficarra e Valentino Picone) nascono artisticamente venticinque anni fa. Siciliani doc, portano in giro la loro sicilianità: i personaggi che interpretano sono spesso ispirati a fatti e persone che esistono veramente. Volti conosciutissimi del cinema e della televisione italiana, hanno esordito dietro la macchina da presa nel 2007, con *Il 7 e l'8*. Da allora hanno diretto altre 5 pellicole

A Palermo vive Salvo, ladro di arte sacra, ateo convinto. A Roccadimezzo Sicula vive padre Valentino un prete affascinato dalla potenza iconica del presepe. Due mondi molto lontani ma che si incontrano alla vigilia di Natale: per magia, Salvo e Valentino si ritroveranno, in un enorme presepe vivente. È la Palestina dell'anno zero pochi giorni prima della nascita di Gesù. I due si troveranno ad affrontare un viaggio fantastico in un mondo lontano che li porterà soprattutto a conoscere sé stessi, i loro limiti ma anche a riscoprire il loro coraggio di fronte al pericolo di un Erode incattivito dalla notizia della nascita del Re dei Re

"Camminando in un mondo assurdo e sconosciuto abbiamo incontrato centinaia di persone, visto animali incredibili, corso pericoli che non riusciamo a raccontarvi. Abbiamo persino conosciuto Erode e addirittura Gesù. Si Gesù quello vero, con la Madonna e San Giuseppe. Proprio lui. Piccolino, appena nato, ma era proprio lui. Ci rivolgemmo a lui, a Gesù, spiegandogli che noi lì non c'entravamo nulla e che stavamo girando un film di Natale. Gesù ci guardò con i suoi occhi ancora piccoli e ci disse: no, voi state girando un film su babbo Natale! Ma Natale se permettete è la mia festa, è il mio compleanno solo che a furia di babbo Natale ve lo siete dimenticati. Sono io il festeggiato".
[Ficarra e Picone]

07
PREMIO WILMAR

PREMIO WILMAR
a Emma Dante

Amica di lunga data del Salinadocfest, a **Emma Dante** viene attribuito il **Premio Wilmar,** premio attribuito ogni anno a personaggi femminili, già vinto nel passato da personaggi del calibro dell'attrice iraniana Golshifteh Farahani
Già presidente di giuria, invitata al Festival nel 2013 con il suo precedente film *Via Castellana Bandiera*, Emma Dante torna quest'anno con il suo film appena proiettato alla Mostra del Cinema di Venezia, *Le Sorelle Macaluso*, tratto da un suo precedente lavoro teatrale e sceneggiato da lei assieme alla scrittrice **Elena Stancanelli** e da un altro grande amico del Festival, **Giorgio Vasta**, anche lui premiato dal Salinadocfest in una delle prime edizioni.
Montatore del film ancora un amico del Festival, **Benni Atria**, ospite numerose volte e giurato in una delle precedenti edizioni del nostro Festival.

Emma Dante è nata a Palermo nel 1967, diplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, dopo aver recitato con, tra gli altri, **Andrea Camilleri, Gabriele Vacis, Valeria Moriconi, Vittorio Gassman, Nanny Loy e Marcello Mastroianni**, ha costituito, nel 1999, a Palermo, la compagnia Sud Costa Occidentale il **Premio Ubu**, nel 2002 e nel 2003 con lo spettacolo Carnezzeria.
Moltissimi sono i suoi spettacoli teatrali. *Le sorelle Macaluso* ha debuttato Teatro Mercadante di Napoli nel 2014, lo stesso anno nel quale ha inaugurato la stagione del Teatro Massimo di Palermo con Feurnot.
Ha pubblicato numerosi libri, tra i quali ci piace ricordare *Carnezzeria* trilogia della famiglia siciliana, con una prefazione di Andrea Camilleri (2007); *Via Castellana Bandiera* (2008) o le storia illustrata per bambini, *Anastasia, Genovefa e Cenerentola* (2011).
Il suo esordio dietro la macchina da presa avviene nel 2013, con *Via Castellana Bandiera*, interpretato dalla Dante stessa assieme ad **Alba Rohrwacher** e **Elena Cotta** che, per la sua interpretazione, vinse la Coppa Volpi alla Mostra internazionale del cinema di Venezia.

LE SORELLE MACALUSO

Italia, 2020, 89'

Regia	**Emma Dante**
Con	**Viola Pusateri, Eleonora De Luca, Simona Malato, Susanna Piraino, Serena Barone, Maria Rosaria Alati, Anita Pomario, Donatella Finocchiaro, Ileana Rigano, Alissa Maria Orlando, Laura Giordani, Rosalba Bologna.**
Tratto da	Pièce teatrale *Le sorelle Macaluso* di **Emma Dante**
Sceneggiatura	**Emma Dante, Elena Stancanelli, Giorgio Vasta.**
Fotografia	**Gherardo Gossi**
Montaggio	**Benni Atria**
Suono	**Benni Atria**
Produzione	**Rosamont** (Marica Stocchi, Giuseppe Battiston), **Minimum Fax Media** (Daniele Di Gennaro), Rai Cinema

Maria, Pinuccia, Lia, Katia, Antonella. L'infanzia, l'età adulta e la vecchiaia di cinque sorelle nate e cresciute in un appartamento all'ultimo piano di una palazzina nella periferia di Palermo, dove vivono da sole, senza genitori. Una casa che porta i segni del tempo che passa, come chi ci è cresciuto e chi ancora ci abita. La storia di cinque donne, di una famiglia, di chi va via, di chi resta e di chi resiste.

Il film è diviso in tre capitoli, ognuno dei quali corrisponde a un'età delle cinque sorelle protagoniste: l'infanzia, l'età adulta, la vecchiaia. Le sorelle sono interpretate da dodici attrici, come se a ognuna che resiste fino alla vecchiaia dovessero corrispondere una discontinuità e una mutazione nel corpo e nel volto. Ed è l'amore delle sorelle tra loro e per la casa in cui vivono che tiene in vita la loro intera esistenza, come fosse un unico organismo vivente a prescindere dalla morte fisica di alcune di loro. Le sorelle Macaluso è un film sul tempo. Sulla memoria. Sulle cose che durano. Sulle persone che restano anche dopo la morte. È un film sulla vecchiaia come traguardo incredibile della vita.

08
EVENTI SPECIALI

FAITH

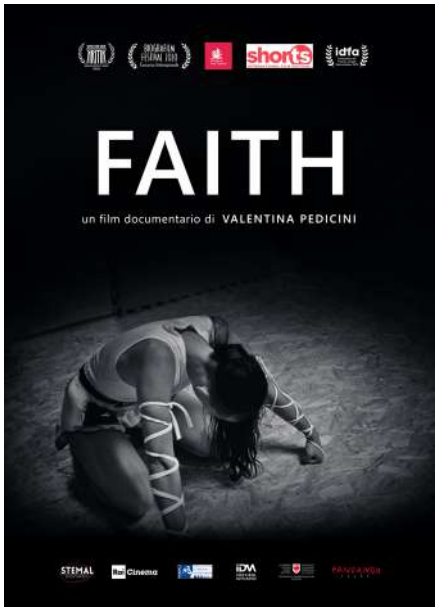
Italia, 2019, 93’

Regia	**Valentina Zucco Pedicini**
Soggetto e Sceneggiatura	**Valentina Zucco Pedicini**
Fotografia	**Bastian Esser**
Montaggio	**Luca Mandrile**
Musiche originali	**Federico Campana**
Suono	**Simone Brizio - Oscar Stiebitz**
Produzione	**Stemal Entertainment con Rai Cinema**
Produttore	**Donatella Palermo**
Con il contributo di	**DG CINEMA e AUDIOVISIVO - MIBACT**
Con il sostegno di	**IDM Alto Adige**
Distributore estero	**Fandango Sales**

Valentina Pedicini, si è diplomata in Regia presso la **Zelig International School of documentary.** Nel 2013, con *Dal Profondo* vince il **Premio Solinas**, **il Festival di Roma**, i **Nastri D’Argento** ed è in cinquina dei **David di Donatello**. Nel 2016 gira il cortometraggio *Era Ieri* (Festival di Venezia 2016, Settimana Internazionale della Critica). *Dove Cadono Le Ombre esordio nella finzione*, prodotto da **Fandango** è al Festival di Venezia 2017 (Giornate degli Autori).

Un monastero isolato tra le colline italiane. Un Maestro di kung fu. Una comunità di monaci cristiani con un tocco di discipline orientali. Una sola fede: combattere il male nel nome del Padre. I Monaci Guerrieri, ex campioni di arti marziali, da vent'anni si preparano ad una guerra più "alta", tra preghiere notturne e allenamenti massacranti. Un viaggio poetico ed emotivo in un mondo sconosciuto, un film per indagare le motivazioni profonde di una scelta radicale, le ragioni della devozione. Cosa si è disposti a perdere, per vincere in nome della fede?

"I Monaci Guerrieri, si vestono solo di bianco; bianco è il loro mondo, bianchi i corpi, sudati, piegati, genuflessi, arrampicati, divaricati che sfidano la gravità. Bianca la purezza, sentimento di cui si fanno portatori. Faith è un film su un'ossessione: la ricerca della purezza, del bene, della fede, della perfezione fisica e mentale. È film di corpi, volti, pugni, abbracci, balli sfrenati, poiché solo attraverso il corpo si può giungere alle cose più astratte e spirituali."
[Valentina Zucco Pedicini].



SALINADOCFEST 14

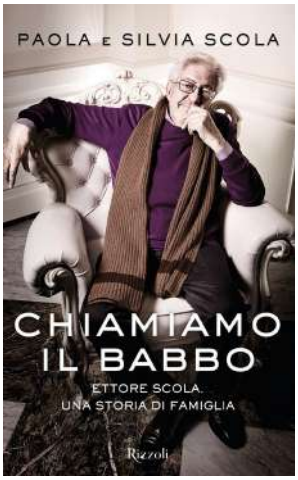
Regia **Emilio Bellu**
Con la collaborazione di **Elena Misiani**

Salinadocfest 14 è Un documentario "remoto", realizzato durante quarantene e lockdown. Tramite interviste e materiale d'archivio racconta la storia del Salinadocfest e del suo rapporto con l'isola; un bilancio di anni di esperienze per guardare al futuro.

09
CLASSICI DOC
OMAGGIO A ETTORE SCOLA

PAOLA E SILVIA SCOLA

Chiamiamo il babbo: Ettore Scola.
Una storia di famiglia
Rizzoli, 2019



Ettore Scola è ancora oggi un regista fondamentale per capire una lunghissima stagione del cinema e della Storia italiana. Film come *C'eravamo tanto amati, Brutti, sporchi e cattivi, Una giornata particolare, La terrazza, La famiglia* fanno ancora parte dell'immaginario di tutti noi ed hanno contribuito a creare una comune identità nazionale. Questo libro, impreziosito dalla prefazione di **Daniel Pennac**, offre, per contro, un ritratto, personale, intimo costruito con aneddoti, ironia e autoironia, momenti privati, consigli, e racconti di episodi toccanti. Un libro animato dallo stesso spirito che animava **Ettore Scola**, sempre curioso, coraggioso e determinato.
Un ritratto di un regista e di un intellettuale che ha cambiato la storia del nostro cinema.

Ma per raccontare meglio **Scola**, ripubblichiamo uno breve stralcio del pezzo che **Bruno Torri**, nel 2016, scrisse sempre per il nostro catalogo a proposito del grande regista:

"Tutta la sua filmografia risulta sempre ispirata dal piacere di raccontare, senza infiltrazioni privatistiche, mondi e vite degli altri, da istanze etiche, ideologiche e politiche, dalla volontà di restare ben radicato nella cronaca e nella storia, specialmente quella contemporanea. E tutto questo è sempre accompagnato dalla decisione – anch'essa sintomatica della voluta lontananza da inclinazioni autobiografiche – di tenere in equilibrio, da un lato, il discorso filmico e l'impegno, includente quello artistico e culturale, che lo sottende e, dall'altro lato, il dialogo con il pubblico. Dialogo sempre ricercato e molto spesso trovato, senza mai ricorrere a facili soluzioni consumistiche e senza mai impostare discorsi elitari. I generi cinematografici da Scola più praticati come sceneggiatore e come regista, il comico e la commedia, oltre a meglio connotarne il percorso formativo e creativo, aiutano a individuare molti degli elementi ricorrenti nella sua poetica". [Bruno Torri]

RIDENDO E SCHERZANDO
(ritratto di un regista all'italiana)

Italia, 2015, 81'

Regia	**Paola e Silvia Scola**
Con	**Ettore Scola, Pif**
Sceneggiatura	**Paola e Silvia Scola**
Fotografia	**Davide Manca**
Montaggio	**Paolo Petrucci**
Musica	**Armando Trovajoli**
Produttori	**Carlo degli Esposti per Palomar, Massimo Vigliar per Surf Film**
Distribuzione	**01 Distribution**

Paola Scola, Roma 1957, segretaria di edizione, assistente di studio, aiuto regista e casting in televisione pubblicità e cinema. Con la nascita dei figli cambia vita, lascia il set e si dedica alla scrittura. È redattrice del mensile *Nuova ecologia*, sceneggiatrice di film e serie tv (*Linda e il Brigadiere, Valeria medico legale, Gruppo Speciale, Piazza Navona*).

Silvia Scola, allieva di Age nel Corso di Sceneggiatura del Centro studi Comunicazione. Ha esordito scrivendo nel 1985 *Il vestito più bello*, cortometraggio diretto da Francesca Archibugi. In seguito ha codiretto due documentari, ha scritto molti sceneggiati radiofonici, radionovelle, TV movie e film (*Il Segreto di Otello, Gente di Roma, Concorrenza sleale*).

Un lungo “amarcord” che passa in rassegna tutto il cinema di Ettore Scola, realizzato utilizzando materiale d’archivio: filmini familiari o inediti backstage dai set dei suoi film. Un grande ritratto, raccontato attraverso le interviste rilasciate, nel corso degli anni, dallo stesso grande regista. Al suo fianco Pif, Pierfrancesco Diliberto, che aiuta, con ironia e leggerezza, a ricomporre i tasselli di 50 anni di cinema.

«Abbiamo pensato a Pif perché ci piaceva l’ironia dissacratoria e graffiante delle interviste per le quali era diventato famoso, che si sarebbe sposata perfettamente con il copione che avevamo scritto. Lui ha accettato entusiasticamente, ma a una condizione: non incontrare Scola prima delle riprese. Non lo conosceva personalmente e voleva che l’impatto fosse vero e spontaneo». [Paola e Silvia Scola, *Chiamiamo babbo*]

10
EOLIE.DOC

Girati nel dopoguerra in Sicilia dalla **Panaria film**, casa di produzione cinematografica fondata nella seconda metà degli anni '40 dal nobile siciliano **Francesco Alliata** di Villafranca, i documentari che presentiamo sono capolavori realizzati nelle **isole Eolie, tra Panarea, Stromboli, Lipari Vulcano e Salina**, con le prime riprese mai realizzate in mare aperto nella storia del cinema.
A **Salina** la **Panaria** aveva sede nello splendido palazzo ottocentesco dell' **Ariana a Rinella** (comune di **Leni**), già set della celebre scena di Vulcano (prodotto dalla **Panaria film**) in cui **Anna Magnani** si inginocchiava davanti alla chiesa. **L'Ariana** oggi è diventato uno degli alberghi più belli dell'isola di Salina ed è un nuovo sponsor tecnico del festival.

BIANCHE EOLIE

Italia, 1947, 10'

Regia **Renzo Avanzo, Quintino Di Napoli, Pietro Moncada**
Fotografia **Fosco Maraini**
Montaggio **Carlo Alberto Chiesa**

Nell'arcipelago delle Eolie risaltano i chiaroscuri di Panarea con la costellazione di isolotti, e la pomice di Lipari. Il film coglie piccoli particolari di un luogo isolato dal mondo. Le donne di Panarea in attesa che i loro uomini vengano a riprenderle e la frugalità della vita isolana. Contemporaneamente i pochi residenti di Lipari lavorano nelle cave di pomice per guadagnarsi un biglietto per partire. Uno spaccato delle Eolie di oltre cinquant'anni fa.

ISOLE DI CENERE

Italia, 1947, 10’

Regia **Renzo Avanzo, Quintino Di Napoli, Pietro Moncada**
Fotografia **Fosco Maraini**
Montaggio **Carlo Alberto Chiesa**
Produttore **Panaria Film**

Un cacciatore e sua figlia stanano con il furetto le volpi, mentre a valle un pastore osserva una ragazza intenta a cucinare sul vapore delle fumarole di Vulcano. Il guardiano del cratere vigila su Stromboli. Un documentario dedicato alla vita delle isole i cui vulcani sono ancora attivi.

ISOLE DI FUOCO

Italia, 1954, 11’

Regia **Vittorio De Seta**
Soggetto **Vittorio De Seta**
Fotografia **Vittorio De Seta**
Montaggio **Vittorio De Seta, Tita Perozzi**

Una mattina d’inverno, De Seta approda nell’isola di Vulcano. L’isola è formata da rocce nere vulcaniche e nell’aria si levano vapori sulfurei. Sulla riva poche case e le barche dei pescatori che escono ogni giorno. I pastori con le loro greggi salgono sulle pendici del vulcano mentre le donne raccolgono la legna. Gli occhi di tutti sono puntati sul cratere da cui cola la lava. Quando un lampo squarcia il cielo, tutti cercano di fare ritorno alle loro case prima che il temporale e il vulcano si scatenino...

11

TEATRO

OMAGGIO A MATTIA TORRE

IN MEZZO AL MARE INTERPRETATO DA VALERIO APREA

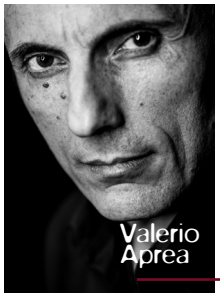
In mezzo al mare è il primo monologo scritto nel 2003 da **Mattia Torre**, e interpretato da **Valerio Aprea.** Nel 2012 è stato inserito da Dalai Editore nella raccolta omonima dei principali monologhi che Torre ha scritto di lì in seguito, ampliati nel 2019 per Mondadori e in audiolibro per Emons Edizioni. Tre di questi, *Colpa di un altro, Yes i can e Gola*, oltre a uno stralcio di In mezzo al mare vengono proposti dallo stesso Aprea in un assolo spietato ed esilarante al tempo stesso, che fotografa un paese in balìa di una fame atavica, e votato inesorabilmente al raggiro, alla menzogna, al disperato inseguimento di un lusso sfrenato e delirante. Il tutto sulle musiche di **Giuliano Taviani** e **Carmelo Travia** composte per Figli, l'ultimo film scritto dall'autore.

Lo spettacolo sarà introdotto da **Serena Dandini** che insieme a **Valerio Aprea** e a tutto il Sdf era grande amica di **Mattia Torre** a cui questa prima edizione del **Salinadocfest** a Roma è dedicato.

BIOGRAFIE

Mattia Torre (Roma, 1972 - Roma, 2019), autore teatrale, sceneggiatore e regista. Dopo le prime commedie teatrali *Io non c'entro, Tutto a posto, Piccole anime, L'ufficio* scritte insieme a **Giacomo Ciarrapico**, è co-sceneggiatore del film *Piovono Mucche* di Luca Vendruscolo. Nel 2003 vince con il monologo teatrale *In mezzo al mare*, con **Valerio Aprea**, la 17a rassegna Attori in cerca d'autore. Nel 2005 scrive e dirige il monologo teatrale Migliore, con **Valerio Mastandrea**. È tra gli autori del programma Parla con me di **Serena Dandini**. Con **Ciarrapico e Vendruscolo** scrive la serie Tv *Buttafuori* e, dal 2007, la prima, la seconda e la terza stagione di *Boris.* Della seconda è anche co-regista. Con gli stessi autori, scrive e dirige *Boris - il film.* Nel 2011 scrive e mette in scena lo spettacolo teatrale 456 di cui realizza anche il sequel Tv. È autore e regista dello spettacolo teatrale Qui e ora con **Aprea e Mastandrea** prima, **Paolo Calabresi** poi. Nel 2014, insieme a **Ciarrapico e Vendruscolo** scrive e dirige il film *Ogni maledetto Natale*. Nel 2015 scrive con Corrado Guzzanti la serie Tv *Dov'è Mario?* Nel 2017 scrive e dirige *La linea verticale*, serie tv da cui è tratto il romanzo omonimo pubblicato da **Baldini-Castoldi**. Nel 2018 scrive e dirige il monologo *Perfetta* per **Geppi Cucciari.** Nello stesso anno scrive il film *Figli*, uscito nelle sale a gennaio 2020 con la regia di **Giuseppe Bonito**. Nel 2019 pubblica con **Mondadori** *In mezzo al mare.* Sette atti comici una raccolta di tutti i suoi monologhi, uscita contemporaneamente in versione audiolibro con **Emons Edizioni**.

Valerio Aprea è attore di teatro, cinema e tv, attraverso i quali si sviluppa il lungo sodalizio con Mattia Torre. Da *In mezzo al mare* (2003), passando per *Gola e altri pezzi brevi* (2012) fino a *Qui e ora.* Ma anche *Buttafuori sitcom* scritta assieme a **Ciarrapico e Vendruscolo** e andata in onda su rai3 nel 2006, *Dov'è Mario* del 2016 per e con **Corrado Guzzanti** e naturalmente le tre stagioni di *Boris* e il successivo film, sempre a firma del trio. Fino a *Figli*, girato da **Giuseppe Bonito**. Al cinema è anche tra gli interpreti di *Nessuno mi può giudicare* di **Massimiliano Bruno**; la trilogia *Smetto quando voglio* di **Sydney Sibilia**, che nel primo episodio gli vale la candidatura al David di Donatello per il miglior attore non protagonista; *Moglie e marito* di Simone Godano; *La profezia dell'armadillo* di **Emanuele Scaringi**.



12
LE VOCI DEL MEDITERRANEO

L'ABISSO

Di e Con	**Davide Enia**
Musiche	**Giulio Barocchieri**
Spettacolo tratto da	***Appunti per un naufragio*** **(Sellerio editore)**
Coproduzione	**Accademia Perduta/Romagna Teatri, Teatro di Roma – Teatro Nazionale e Teatro Biondo di Palermo**
In Collaborazione con	**Festival Internazionale di Narrazione di Arzo**
Vincitore del	**Premio Ubu**

Davide Enia, Drammaturgo, attore, regista e romanziere. Nel 2002 scrive, dirige e interpreta *Italia-Brasile 3 a 2* (**Premio Ubu** speciale 2003). Nel 2003 vince il **Premio Tondelli** al **Premio Riccione** con *Scanna* che debutta con la sua regia, alla **Biennale di Venezia** nel 2004. Nello stesso anno scrive, dirige e interpreta *Maggio '43*. Per **RaiRadio2** scrive e interpreta *Rembò.* Nel 2007 scrive, dirige e interpreta *I capitoli dell'infanzia.* Nel 2012 pubblica il suo primo romanzo, *Così in Terra.* Nel 2014 pubblica *Uomini e pecore* Nel 2017 dirige *L'oca del Cairo*, opera incompleta di Mozart, al Teatro Massimo di Palermo e pubblica il suo secondo romanzo, *Appunti per un naufragio.*

Il primo sbarco l'ho visto a Lampedusa assieme a mio padre. Approdarono al molo in tantissimi. Io ero senza parole. Era la Storia quella che ci era accaduta davanti. La Storia che si studia nei libri e che riempie le pellicole. Ho trascorso molto tempo sull'isola per provare a costruire un dialogo con i testimoni diretti: i pescatori e il personale della Guardia Costiera, i residenti e i medici, i volontari e i sommozzatori. Durante i nostri incontri si parlava in dialetto, si nominavano i sentimenti e le angosce, le speranze e i traumi secondo la lingua della culla, usandone suoni e simboli. In più, ero in grado di comprendere i silenzi tra le sillabe. In questa assenza di parole ci sono cresciuto. Nel Sud, lo sguardo e il gesto sono narrativi e, in Sicilia, «'a megghiu parola è chìdda ca 'un si dice», la miglior parola è quella che non si pronuncia. Ne L'abisso si usano i linguaggi propri del teatro (il gesto, il canto, il cunto) per affrontare il mosaico di questo tempo presente.

Come raccontare il presente nel momento della crisi. Questa domanda nasconde continue insidie. In assoluto, il continuo rischio di spettacolarizzare la tragedia. Il lavoro è indirizzato, quindi, verso la ricerca di una asciuttezza continua, in cui parole, gesti, note, ritmi, cunto devono risultare essenziali, irrinunciabili, necessari alla costruzione del movimento interno. Questo ha determinato il carattere performativo del lavoro in scena, in cui si riproietta se stessi nel preciso stato emotivo che ha generato tutto, immergendosi dentro quell'esatta condizione del sentimento, in un loop che si ripete replica dopo replica, in un ritorno continuo che non ha esito se non il suo essere rivissuto, parola dopo parola, gesto dopo gesto, suono dopo suono, trauma dopo trauma, cunto dopo cunto. [Davide Enia].

13

SALINA POETICA ONLINE

SALINA POETICA

Comitato Promotore Salina Poetica

Il concorso di poesia " Salina poetica online" nasce da un'idea di Teodoro Cataffo, MariaGiulia Romagnolo e Santino Ruggera, partita dal bisogno di rendere meno pesante lo stare in casa durante il COVID.
Lo stare chiusi in casa, con la sofferenza per la perdita di un paesano e la preoccupazione per tante altre persone colpite dal virus, il sentirsi "Isola nell'Isola", ha portato ad un'unica conclusione :
"Non c'è nulla di meglio, come cura, della poesia perché Salina è Poesia, sempre."
Al grido di "Salina combatte il coronavirus con poesia", è partito il concorso che si è sviluppato in tre settori:

1) giovani/adulti;
2) bambini/ragazzi (poesie e racconti);
3)poesie in dialetto;

Nella sezione giovani/adulti si è avuto il piacere di avere nella giuria anche Giovanna Taviani e Marcello Sorgi (vincitore quest'anno del premio Ravesi "Dal testo allo schermo")

Da questa partecipazione è nata la collaborazione e l'inserimento del "Salina poetica online" con il prestigioso Salinadocfest

Si sono classificati ai primi tre posti del primo settore :

1) Fenice di Maria Chiara Tringoli
2) Comunque sia di Umberto Romagnolo
3) Isola di Guendalina Cirillo

Il settore 2, bambini/ragazzi, è stato diviso in produzioni poetiche e racconti, ed ha avuto la seguente classifica:

Poesie
1.Salvataggio del mondo di Ludovica Casto (11 anni)

2.Ai tempi del coronavirus di Anita Taormina (11 anni)
3.Nemico di tutto il mondo di Francesco Leone (11 anni)

Racconti

1) Storia di una bicicletta e di un computer di Daniele Pipari (11 anni)
2)Ricordi di Mariachiara Malizia (13 anni)

ex aequo
2) Una strana lezione di storia di Salvatore Di Liberto (13 anni)

3) Un murales di Karol Perrone (13 anni)

Il settore 3, poesie in dialetto, è stato rinviato perché con la riapertura delle attività economiche l'interesse è stato dirottato ad altro.

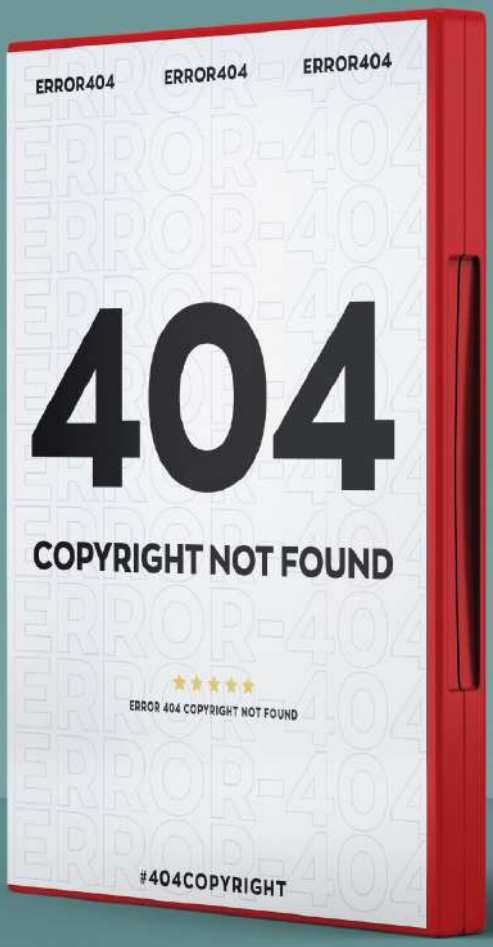
Salina è poesia, sempre, ma è anche lavoro solo estivo.

Banca del Fucino

Gruppo Bancario Igea Banca

SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA

PROTEGGIAMO CHI CI FA SOGNARE.



Senza Direttiva Copyright la creatività italiana potrebbe non esistere più.

La cultura ci rende liberi, ma può essere libera solo grazie al diritto d'autore. Difendiamola, anche online.

Unisciti alla petizione
www.404copyright.it

Circondato da una lussureggiante vegetazione ricca di profumi mediterranei, questo affascinante piccolo hotel è un'oasi di pace nel cuore dell'abitato di Malfa. Una posizione ideale sull'isola di Salina, un'architettura tradizionale eoliana, una piscina a sfioro con vista mozzafiato sulle isole di Panarea e Stromboli e un servizio attento rendono questo hotel a conduzione familiare il luogo ideale per scoprire l'isola di Salina.

L'hotel propone un pranzo leggero e l'aperitivo in stile italiano viene servito ogni sera in giardino; un momento speciale durante il quale si possono gustare deliziosi cocktail e specialità della tradizione culinaria isolana fatte in casa e ammirare meravigliosi tramonti sul mare.

L'hotel, certificato Ecolabel, è impegnato nella protezione dell'ambiente e tutti gli ingredienti utilizzati in cucina sono locali e biologici.

C'è anche un parcheggio privato per gli ospiti.

Hotel Ravesi - Via Roma 66 - Malfa - Salina - Isole Eolie (Messina) +39 090 984 4385 + 39 331 6662375 info@hotelravesi.it

MANDRAROSSA

Cartagho

FROM THE BEST SELECTION
OF NERO D'AVOLA GRAPES

trebicchieri
GAMBERO ROSSO

SIGNUM

Scopri le Isole Eolie. Vivi la Signum experience

www.hotelsignum.it

IRRIGO

by irritec

fino a 150m² up to

GARDEN KIT

KIT COMPLETO PER L'IRRIGAZIONE A GOCCIA DI ORTI E AIUOLE

GARDEN KIT della linea **IrriGo**, è il kit completo per l'irrigazione a goccia di orti e aiuole "Pronto all'uso", che permette una distribuzione uniforme dell'acqua e dei nutrienti vicino alle radici delle piante. Assicura una semplice e rapida installazione e minima manutenzione.

IrriGo è la linea di prodotti per l'irrigazione di orto, giardino e terrazzo, dedicata a chi cura le piante per lavoro e per passione.

CARATTERISTICHE: Facile da installare permette a chiunque di realizzare un sistema di irrigazione a goccia per un orto fino a 150 m².
L'irrigazione localizzata porta l'acqua solo dove serve, permette quindi di risparmiare acqua e ridurre la crescita di erbe infestanti.
Inoltre l'irrigazione a goccia rispetta le piante lasciando asciutte le foglie e limitando la propagazione di malattie funginee.

FACILE DA MONTARE
Guarda il tutorial sul canale YouTube Irritec!

irritec®
don't wait for rain®
www.irritec.com

Acquista il Garden Kit su:
irrigo.com e irrigoshop.it

RESIDENCE HOTEL ★★★★
albelvederesalina

CHI SIAMO

Il Boutique Hotel "**Al Belvedere Salina**" si offre ai suoi ospiti come un'oasi per dimenticare i rumori e lo stress della quotidianità.

A pochi km dal porto di Rinella, Al Belvedere Salina è dotato camere e ville, suites e appartamenti, arredati con gusto, e dotati di patio o terrazza.

La sua posizione, rialzata sul livello del mare, consente di usufruire di un clima collinare, ventilato e fresco d'estate e lontano dall'umidità e dalla salsedine dei flutti nelle altre stagioni.

LA COLAZIONE

Al Belvedere Salina il giorno inizia con la colazione bio di Francesca: marmellate, brioches, torte e tanto altro. La colazione, sempre diversa ogni giorno, viene da sempre servita direttamente al tavolo per unesperienza di gusto completa.

LE MARMELLATE

Marmellate di frutta preparate con prodotti d'eccellenza, biologici e a Km 0. Scegliamo solamente ingredienti naturali, nel pieno rispetto della tradizionale ricetta di famiglia. .Ben 24 marmellate dai sapori più deliziosi ti regaleranno un dolce risveglio la mattina e un felice ricordo del tuo soggiorno Al Belvedere.

APERITIVO AL TRAMONTO

La terrazza, il mare, il sole che tramonta dietro Alicudi e Filicudi, una musica dolce lo accompagna mentre il cielo si tinge di mille colori. Godere di un romantico happy hour guardando un bel panorama dipinto dalla luce rossastra del tramonto.

VIA SANTA LUCIA, 11 - LENI +39 338 879 2315
WWW.BELVEDERESALINA.COM

L'ARIANA
ISOLE EOLIE
UNA | ESPERIENZE

VISTA PRIVILEGIATA SUL MARE DELLA SICILIA

Negli ambienti accuratamente ristrutturati di una storica villa dei primi del '900 vi accoglie L'Ariana Isole Eolie | UNA Esperienze. Adagiato su una scogliera a picco sul mare turchese dell'isola di Salina, l'hotel rappresenta il fiore all'occhiello del grazioso borgo di Rinella. 15 confortevoli camere arredate con gusto contribuiscono a rendere il vostro soggiorno magico: ampi terrazzi e finestre schiudono viste panoramiche che spaziano sulle isole di Lipari, Vulcano, Filicudi fino a raggiungere la meravigliosa costa siciliana e la cima imponente del Monte Etna.

Una deliziosa caletta adiacente l'hotel offre un ottimo punto per un bagno rilassante mentre poco più a largo si cela lo scoglio di Ariana, leggendaria sirena che con il suo canto attirava le navi sulle rocce. Il ristorante e lounge bar "La Grotta", con terrazze a picco sul mare, sono perfette locations per un evento privato o un momento di gioia con i propri cari: un'immersione nella tradizione enogastronomica siciliana ed isolana in grado di stupire i vostri sensi. Un servizio attento e cordiale accompagna la squisita e calorosa ospitalità italiana che ci contraddistingue ed è pronto a rendere ciascun soggiorno indimenticabile. Hotel L'Ariana Isole Eolie è tutto questo e molto di più.

www.ilborgodirinella.com
www.unaesperienze.it
email: hotelariana@ilborgodirinella.com
Telefono: +39 0909809075

icinque
Balconi
HOTEL

Hotel I Cinque Balconi, la dimora ottocentesca della famiglia Lo Schiavo, oggi divenuta albergo di charme. A caratterizzare l'albergo, sito nel cuore di Santa Marina Salina, sono le sue dieci camere impreziosite dagli arredi e i suppellettili di famiglia, un incantevole giardino ricco di agrumi e aromi e la vecchia bottega, oggi trasformata in un *home restaurant*: *Casa Lo Schiavo*. Per chi ama la tradizione e farsi emozionare, questo è il luogo perfetto dove trascorrere le proprie vacanze.

Via Risorgimento, 36 - 98050 S. Marina Salina, Isole Eolie (ME) - t. +39 090 9843508
info@icinquebalconi.it - www.icinquebalconi.it - instagram: hotelicinquebalconi

www.fenech.it

FENECH®

roberto intoïre

GIOELLERIA CONTEMPORANEA

Via Bara all'Olivella 115 - 90138 PA Italy
www.robertointorre.com
info@robertointorre.com
+39 338 1928609

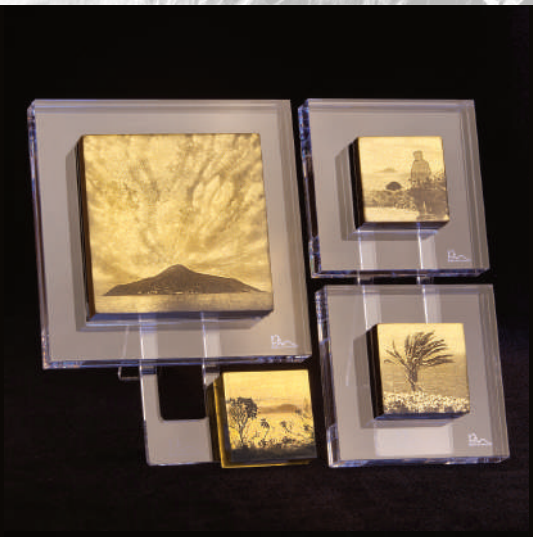
Nel suo laboratorio di Palermo, Roberto Intorre da anni svolge una ricerca volta a concretizzare una "Architettura del gioiello" intesa nelle sue più svariate e peculiari accezioni. I suoi lavori si ispirano e narrano la Sicilia e la sicilianità nelle sue sfaccettature, a partire dai materiali per proseguire con le narrazioni e le tradizioni. I suoi gioielli, interamente realizzati a mano, sono pensati e progettati per armonizzarsi con la personalità di chi li indossa, sottolineandone i molteplici aspetti. Diventano un tratto identitario dell'individuo.

"Mi capita di sentirmi dire, da chi entra nel mio laboratorio, della scoperta di nuovo universo, cui non sapeva di appartenere. In realtà trova casa. Ciò che provo a raccontare sono sempre storie universali, emotive, paradigmatiche di ciò che ci circonda. Le storie di una terra al centro del mondo. Una terra spugna, la Sicilia, che ha trovato il suo modo di resistere assorbendo e trasformando creativamente ciò da cui altri si sarebbero sentiti invasi. La Sicilia che resiste prendendo le storie e le emozioni sul palmo della mano e le strizzandole con forza. Ne raccoglie il succo e ne fa pozione magica. Viviamo in un grande laboratorio alchemico di cui ignoriamo tutte le potenzialità. È una scoperta continua in cui non sempre la logica e la coerenza aiutano. A volte bisogna semplicemente avere il coraggio di cambiare idea, rimodulare il pensiero, riformulare il progetto. Mettersi in una posizione di bilico, di incertezza…di pericolo. E creare".

BOUTIQUE A PUTIA
via Scalo 15 - 98050 Malfa, Salina Isole Eolie ME

PUTIA, SICILIAN CREATIVITY
Cortile Poggio di San Pietro 3 - 90013 Castelbuono PA

Le miniature fotografiche su **oro** sono un esempio di design evocativo fatto di eredità preziosa e di mentalità contemporanea, dove materiali e tecniche di ieri e tecnologie di oggi si sposano nella creazione di qualcosa che va oltre l' oggetto decorativo del souvenir e diviene una piccola opera preziosa che si fa ricettore e trasmettitore di emozioni poiché è il risultato di una percorso alla ricerca della gioia...



Salina e le sue sei sorelle. "Vara pe sette!"...

...sette le isole, sette le note e i colori dell'arcobaleno,
sette i chacra e le lettere del mio nome...
sette le "maare" che, secondo la leggenda, con una formula magica varavano le barche nottetempo per navigare oltre i confini sotto le stelle dell' arcipelago eoliano...
L'idea nasce dal desiderio di cogliere l'essenza della bellezza che appartiene a quei luoghi che si fanno incontro imprescindibile, sacro, come di un amante appassionato...

Oltre alle miniature di piccolo formato (5x5, 10x10 e 15x15 cm) la collezione del 2019 propone opere fino a 30x70 cm: non solo paesaggi, ma anche ritratti su commissione.

La tecnica della fotografia su foglia d'oro zecchino, legno e plexiglass è stata realizzata nel 2018 ed è un' idea esclusiva di Pinella Palmisano.

Le opere sono visionabili negli showroom di Malfa, Salerno e presso alcune boutique e gioiellerie in Italia.

Pinella Palmisano fotografia d'arte
via San Giuseppe 1 Malfa-Salina
+39 388 1140004
www.pimellapalmisano.it
pinellapalmisano@gmail.com

PALUMBO EDITORE

80

1939 2019

LIBERI
di interpretare

Liberi di pensare e argomentare i propri giudizi e tuttavia rispettosi dei testi e degli altri lettori. Perché libertà non è arbitrio.

www.palumboeditore.it

salinadocfest.it